

#### **[4] Presentazione**

*I Vescovi italiani sono lieti di consegnare a tutti i ragazzi e le ragazze del nostro paese, alle loro comunità ecclesiali e familiari, il Catechismo **Sarete miei testimoni**.*

*Insieme al catechismo **Vi ho chiamato amici***

*– e in continuità con il catechismo **Io sono con voi e***

***Venite con me** – esso costituisce il libro della fede*

*per accompagnare i ragazzi preadolescenti di 11-12 anni*

*in un cammino di più consapevole e completa*

*iniziazione cristiana.*

*Il titolo **Sarete miei testimoni** richiama in sintesi la proposta catechistica globale: guidare i ragazzi ad accogliere l'invito*

*del Signore risorto ad essere testimoni nella Chiesa*

*e nel mondo del suo progetto di salvezza, con la forza*

*dello Spirito Santo.*

*Il catechismo, in particolare, vuole accompagnare i ragazzi*

*a maturare, anche attraverso la vita di gruppo,*

*una esperienza cristiana di fede per la testimonianza*

*e il servizio nella Chiesa e nel mondo.*

*L'itinerario si incentra attorno alla celebrazione*

*del sacramento della Confermazione e allo sviluppo*

*di una coscienza ecclesiale.*

*I ragazzi sono così condotti, in una prospettiva*

*storico-salvifica, a scoprire il disegno di Dio:*

*come dono di comunione e di amicizia verso tutti gli uomini,*

*da accogliere con libero atto di fiducia sull'esempio di Gesù;*

*come progetto alla cui realizzazione sono chiamati*

*a collaborare con la forza dello Spirito Santo;*

*come realtà da manifestare e da vivere partecipando alla vita*

*e alla missione della Chiesa;*

*come evento da celebrare nel sacramento della Cresima,*

*momento di grazia e di conferma della scelta battesimale*

*e di rinnovata partecipazione all'Eucaristia.*

*È un cammino che i ragazzi non possono percorrere da soli:*

*hanno bisogno della vicinanza e della testimonianza*

*della comunità, della famiglia, dei catechisti*

*e degli educatori, dei loro stessi amici del gruppo.*

*La celebrazione della Confermazione deve diventare*

*momento di verifica della fede non solo per i ragazzi*

*e le loro famiglie, ma anche per l'intera vita della comunità.*

*Le pagine introduttive e le pagine conclusive di sintesi*

*di fede con le celebrazioni che scandiscono ogni capitolo*

*offrono mete e concrete indicazioni per un comune*

*cammino di iniziazione cristiana e di crescita*

*nella testimonianza della fede.*

*Il catechismo va utilizzato a servizio di un itinerario*

*crismale dei ragazzi, nel con testo dell'intero progetto*

*del catechismo per l'iniziazione alla vita cristiana*

*dei fanciulli e dei ragazzi di cui **Sarete miei testimoni***

*costituisce il terzo volume, in particolare stretto*

*collegamento con il catechismo **Vi ho chiamato amici**.*

*Apriamo questo catechismo con rinnovata fiducia*

*nell'azione dello Spirito Santo presente nella vita  
della comunità e nella vita dei ragazzi, invocandone la luce  
e la forza di rinnovamento perché tutti, oggi e nel nostro  
ambiente, possiamo crescere nella gioiosa testimonianza  
del Signore risorto e, insieme ai ragazzi, possiamo  
contribuire a rendere più evidenti nel mondo i segni  
del Regno di Dio: segni di verità, di speranza e di servizio.*

† **Camillo Ruini**  
*Presidente*  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

Roma, 31 marzo 1991  
Domenica di Pasqua, in Resurrectione Domini

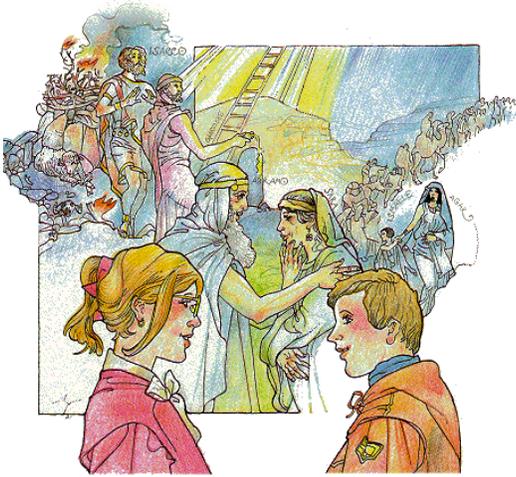
## [7] 1. Il Dio della promessa

Le rocce, i fiori, le piante..., ogni essere racconta una storia di vita. Un giorno, tanti anni fa, è cominciata anche la storia degli uomini. La tua vita fa parte di questo lungo cammino. Insieme alla tua famiglia, alla tua gente, stai scrivendo una pagina importante della meravigliosa avventura degli uomini sulla terra. Come sarà il tuo futuro? I sogni e i progetti del tuo cuore potranno avverarsi soltanto se ogni giorno lavorerai per costruire un mondo più abitabile e più umano. Hai già qualche progetto per la tua vita? Che cosa desideri fare? E oggi, quali sono le tue responsabilità più importanti? Tra i tuoi progetti, Dio in quale modo è presente? Prego, ma forse ti capita a volte di sentirlo lontano? Per crescere bisogna guardare avanti senza paura; ma occorre, nello stesso tempo, conoscere e capire bene la propria storia. Le esperienze della gente che ci ha voluto bene, le loro prove, le loro speranze... sono un prezioso punto di riferimento per la nostra vita. E la storia in cui siamo inseriti è segnata da una esperienza indelebile: l'esperienza di Dio. Non riusciamo a capirci e a capire il nostro mondo fatto di amici, di genitori, di adulti, di insegnanti, di relazioni, di notizie, di modi di pensare se non ci applichiamo seriamente a cercare il volto di Dio, il senso della fede, l'esperienza della Chiesa. E un mondo nel quale ci siamo finora sentiti dentro naturalmente, ma che a questa età dobbiamo ripensare. Ogni religione segna con la sua presenza la cultura e la vita di un popolo. Anche la fede della nostra gente ha una storia che ogni cristiano deve conoscere. Il cristianesimo è nato con Gesù di Nazaret, ma è stato preparato dalle esperienze religiose del popolo ebraico. Le cose più importanti di questo lungo cammino sono state messe per iscritto: è la Bibbia. La Chiesa custodisce gelosamente il tesoro delle Sacre Scritture, le legge e le spiega nelle assemblee dei fedeli perché ciascuno scopra che la vita racchiude un progetto di amore. Dio ama gli uomini e li chiama a vivere insieme con lui.

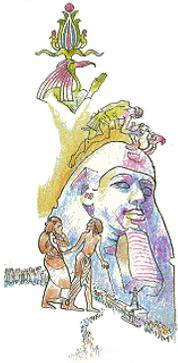
Abramo è il capo stipite del popolo ebraico. Era un nomade e viveva di pastorizia nelle vaste pianure della Mesopotamia. Un giorno si sentì chiamato da Dio. Egli lo volle come amico, lo scelse tra gli altri uomini e gli fece una promessa. Il Signore Dio disse ad Abramo: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione". Abramo ebbe fiducia e partì secondo la parola di Dio, anche se non conosceva fino in fondo il significato della promessa ricevuta. Grazie alla fede di quest'uomo, la salvezza arriverà a tutti i popoli della terra. Dio disse ad Abramo: "In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra". Dalla moglie Sara, già avanzata in età, nacque ad Abramo il figlio Isacco. Ad Isacco nacquero due gemelli, Esaù e Giacobbe. A Giacobbe Dio rinnovò la promessa fatta ad Abramo: "Sarai padre di un intero popolo". Abramo, Isacco, Giacobbe sono i *Patriarchi*, cioè gli antichi padri del popolo eletto. (*Leggi la storia della promessa di Dio ad Abramo in Gen 12,1-9; 15,1-8; 22,1-9*) Dalla discendenza di Abramo è nato Gesù, il Salvatore di tutti gli uomini. **Chi appartiene a Cristo è erede delle promesse che Dio ha fatto ad Abramo. (Gal 3,29)**



Nella nostra vita spesso proviamo gioia, entusiasmo, voglia di incontrare tante persone, di divertirci, di parlare, di giocare. Possiamo vivere queste esperienze con superficialità; possiamo scoprire in esse una traccia che ci conduce più in profondità e suscita in noi il desiderio di una esistenza piena, di una amicizia senza condizioni. Abramo e Sara hanno saputo leggere nella esperienza della vita i segni di una chiamata di Dio che li ha condotti a cose grandi. La nostra vita è piena di promesse, di progetti, di aspirazioni: se sappiamo leggervi dentro in profondità, vi scopriremo che sono le promesse di Dio ad ogni uomo, perché è lui che ci ha chiamati all'esistenza, che ci vuole suoi amici, anche nelle situazioni difficili e che esigono impegno. Le sue promesse si realizzano sempre, basta avere perseveranza e fede. La storia di Abramo, Isacco e Giacobbe ci rassicura che Dio non delude mai. Possiamo contare su di lui come nostro alleato potente.

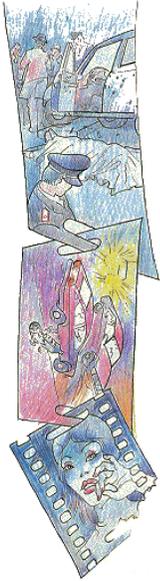


### [13] Un popolo di uomini liberati



I figli di Giacobbe abitavano la terra che Dio aveva promesso ad Abramo, ma una grave siccità li costrinse ad emigrare in Egitto, nel regno del faraone. Pensavano a un soggiorno passeggero, durò invece alcuni secoli. Quando i discendenti di Giacobbe, gli israeliti, divennero numerosi, il faraone, per paura che prendessero il sopravvento, li ridusse in schiavitù, costringendoli ai lavori forzati per costruire le sue città. Ma Dio ascoltò il lamento del suo popolo oppresso. Si ricordò dell'alleanza con Abramo e Giacobbe, e scelse un uomo, Mosè, per liberare il suo popolo dall'Egitto. Le acque del Mar Rosso si aprirono al passaggio del popolo di Israele nel suo cammino verso la salvezza. Il passaggio dalla schiavitù alla libertà è la prima Pasqua. Nel deserto del Sinai Dio chiamò Mosè sul monte Oreb e gli disse: "Questo annuncerai ai figli di Israele: Voi stessi avete visto come vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete il mio popolo fra tutte le genti: sarete per me una nazione santa". Quando Mosè scese dal monte, convocò il popolo e riferì le parole del Signore. Il popolo acclamò dicendo: "Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!" Sul monte Sinai Mosè ricevette i dieci comandamenti, parole di libertà per un popolo liberato. *Il ricordo dei grandi segni e prodigi che Dio ha compiuto per liberare il suo popolo, e il racconto dell'alleanza del Sinai e delle tavole della legge sono raccolti nel libro dell'Esodo. (Leggi Es 3,1-16; 14,1-31; 19,1-8; 34,1-10)* **Gesù, nuovo Mosè, ha liberato gli uomini dalla schiavitù del peccato e ha stabilito la nuova ed eterna alleanza.**





Nella ricerca e scoperta di quello che si vuol diventare ci si accorge che è importante essere liberi di scegliere. Molte cose ci condizionano, ci portano verso decisioni che noi non vorremmo prendere; oppure ci distolgono da quello che abbiamo serenamente deciso. Qualcuno ci aiuta, ma molti si approfittano della nostra debolezza. La libertà è un dono che non ha prezzo. Tanta gente è morta perché altri potessero vivere da persone libere. Dio sta dalla parte della libertà, per questo ha spezzato il giogo della schiavitù che umiliava il popolo ebraico. Sì, Dio vuole gli uomini liberi da tutto ciò che può incatenare la vita. Quali nuove schiavitù in campo politico, sociale, culturale e morale umiliano oggi l'esistenza degli uomini? Che cosa fa e che cosa dice Dio per sciogliere queste nuove catene? Ha trovato la strada della vera libertà chi si lascia guidare da Dio e si fida della sua parola: chi sa accogliere e riconoscere i suoi doni, chi è disposto a dare e ricevere subito, chi sa godere di ogni nuova conquista fatta nel gruppo e decide di impegnarsi con coraggio e fiducia ogni giorno per diventare migliore. **Noi siamo il nuovo popolo di Dio, che egli si è acquistato perché proclami nel mondo le meraviglie del suo amore. (1Pt 2,9)**

### [15] I dieci comandamenti



Nella storia del popolo d'Israele la comunità cristiana scopre una luce nuova per la sua vita, una legge che non è solo frutto di sapienza umana ma è dono di Dio. Dio ha condotto il suo popolo alla libertà da un paese di schiavitù; lo ha guidato come un padre che insegna a camminare al suo figliuolo, lo ha amato con la tenerezza di una madre. Con lui Dio ha stabilito un'alleanza per sempre e gli ha donato la sua legge, perché manifesti al mondo i tratti del suo volto. Chi è fedele all'alleanza e obbedisce ai suoi comandamenti rivela la sapienza stessa di Dio. La legge di Dio è luce nel cammino di ogni uomo. Egli non l'ha imposta come un fardello pesante da portare, ma l'ha donata per vivere nella libertà.

Io sono il Signore, tuo Dio. 1. Non avrai altro dio fuori di me. 2. Non dire il nome di Dio invano. 3. Ricordati di santificare le feste. 4. Onora tuo padre e tua madre. 5. Non uccidere. 6. Non

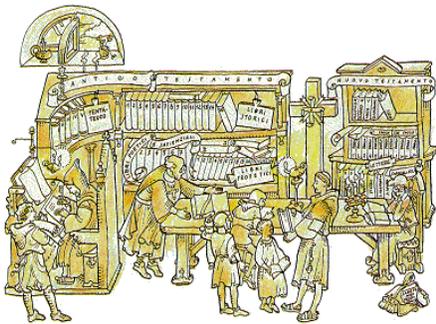
commettere atti impuri. 7. Non rubare. 8. Non dire falsa testimonianza. 9. Non desiderare la donna d'altri.  
10. Non desiderare la roba d'altri.

### [16] La Bibbia, il libro del popolo di Dio

Come è nata la Bibbia? Prima si vive e poi si scrive ricordando quello che si è vissuto. I libri sono la memoria dei popoli. Il popolo di Israele e i cristiani delle origini hanno tramandato la loro esperienza di fede in un libro: la Bibbia. I libri dell'Antico Testamento si formano lungo la storia del popolo di Israele, dall'epoca di Abramo (1800 a.C. circa) fino alla venuta di Gesù; i libri del Nuovo Testamento narrano la vita di fede della prima comunità cristiana dalla nascita di Gesù fino al termine del I secolo. L'Antico Testamento è composto da 46 libri, che vengono suddivisi in: Pentateuco (5 libri), libri storici (16 libri), libri poetici e sapienziali (7 libri), libri profetici (18 libri).



Il Nuovo Testamento è composto da 27 libri: i Vangeli di Matteo, Marco, Luca, Giovanni, gli Atti degli Apostoli, le Lettere degli Apostoli (14 di S. Paolo; 3 di S. Giovanni; 2 di S. Pietro; 1 di S. Giacomo; 1 di S. Giuda), l'Apocalisse. Il messaggio della Bibbia comprende gli insegnamenti trasmessi nella catechesi, celebrati nella liturgia, annunciati nella viva testimonianza. Questa intensa opera letteraria si è compiuta sotto l'azione dello Spirito Santo. È lui il vero autore della Sacra Scrittura. Gli autori umani (agiografi) sono stati docili all'ispirazione dello Spirito Santo. Alla luce dello Spirito i credenti accolgono la Scrittura come vera parola di Dio. La Chiesa riconosce nelle Sacre Scritture la fonte prima delle rivelazioni di Dio agli uomini.



### [17] Davide, re pastore



Per essere come gli altri popoli Israele volle avere a capo un re, capace di garantire unità e pace. Il primo re fu Saul; ma dopo di lui, intorno al 1000 avanti Cristo, Dio scelse Davide, giovane pastore di Betlemme, perché diventasse re del suo popolo e lo guidasse come fa un pastore con il suo gregge. In quei giorni, il Signore disse a Samuele: “Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da lesse il Betlemmita, perché tra i suoi figli mi sono scelto un re”. Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Samuele prese il corno dell’olio e consacrò Davide con l’unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi. *(La vocazione di Davide è narrata in 1 Sam 16,1-13)* Davide fu abile e saggio e condusse le tribù di Israele a formare un solo regno unito e potente. Con lui e con la sua discendenza Dio rinnovò la sua alleanza, promettendo fedeltà e protezione in eterno: “Io ti presi dai pascoli, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi il capo d’Israele mio popolo; sono stato con te dovunque sei andato. Io assicurerò dopo dite la tua discendenza e renderò stabile il suo regno. Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio”. *(La promessa di Dio è narrata in 2 Sam 7,1-17)* Dalla famiglia di Davide nascerà il Messia, che regnerà in eterno su tutti i popoli della terra. Il giorno dell’ingresso di Gesù in Gerusalemme, la folla acclama: **Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!** Dio è fedele alle promesse fatte ad Abramo, ai patriarchi e a Mosè. Per realizzare i suoi progetti può chiamare persone semplici, come Davide, per affidare incarichi di grande responsabilità. Agli occhi di Dio non contano l’origine umile, il colore della pelle, il patrimonio di ricchezze; chi è docile e disponibile ai suoi voleri può compiere grandi cose. Davide era un ragazzo quando ha scoperto che Dio lo chiamava per mettere nelle sue mani un regno. Con il Battesimo sei stato chiamato per nome, sei stato scelto e unto per una missione importante Che cosa vorrà da te, Dio?

## [18] Un canto a Dio salvatore e creatore

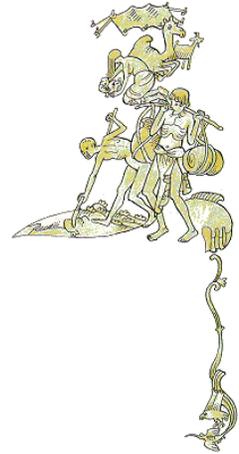


Sotto il regno di Davide il popolo di Israele occupava ormai saldamente la terra di Canaan. Il Signore Dio che ha parlato ad Abramo e a Mosè, ha mantenuto le sue promesse. In famiglia i ragazzi imparavano i racconti delle grandi opere di Dio, che si tramandavano di padre in figlio. Il popolo di Israele ricordava soprattutto il tempo in cui il Signore Dio lo aveva liberato dalla schiavitù dell'Egitto e nel deserto aveva fatto con i padri il patto dell'alleanza. Questi avvenimenti venivano celebrati ogni anno nella festa della Pasqua. Vi erano inoltre tradizioni comuni ai popoli vicini: i beduini del deserto, gli egiziani, gli abitanti della Mesopotamia. Tali racconti parlavano dell'origine dei primi uomini e di giardini meravigliosi ove sorgeva l'albero della vita. (*Leggi Gen 2,4-25*) In occasione dei pellegrinaggi ai santuari della sua terra, Israele celebrava la bontà e la misericordia di Dio e lo ringraziava per i grandi benefici ricevuti. “Quando sarai entrato nel paese che il Signore tuo Dio ti darà in eredità, pronuncerai queste parole davanti al Signore tuo Dio: Mio padre era un arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione. Il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, e ci condusse in questo luogo e ci diede questo paese, dove scorre latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato. Le deporrai davanti al Signore tuo Dio e ti prostrerai davanti al Signore tuo Dio”.

### **[20] Una storia di peccato e di misericordia**

Nel ricordo delle promesse fatte ad Abramo e delle parole di Mosè, una luce divina guidava il popolo verso la conoscenza della verità. Vi erano domande difficili cui bisognava dare una risposta e anche i ragazzi volevano sapere e interrogavano: se Dio è così buono, da dove vengono tanti mali? Perché l'uomo deve soffrire le malattie, le calamità e la morte? Perché il più forte sfrutta a volte il più debole? Perché la terra è così ostile e costa tanto sudore? Perché la donna deve partorire con dolore i suoi figli? Lo Spirito di Dio misteriosamente

illuminava la mente dei sapienti, suscitava i profeti. Con un linguaggio popolare, semplice e figurato, ma ricchi



di sapienza e ispirati da Dio, nascevano i racconti che leggiamo nel libro della Genesi.

Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno la coltivata. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.



*Oggi si parla di evoluzione dagli esseri più semplici nella scala della vita fino all'uomo. Ma non è un'evoluzione lasciata al caso. Solo all'uomo Dio infonde il soffio di una vita che lo rende simile a lui nel pensiero, volontà, capacità di parlare e di amare... Il racconto biblico presenta l'opera del Signore, che vuol rendere felice l'uomo con il dono della sua amicizia.*

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché moriresti". *L'immagine del giardino vuol indicare che ogni cosa creata è data all'uomo per la sua felicità. L'albero della vita, al centro del giardino, mostra che Dio vuole donare all'uomo vita piena e duratura. Uno solo è il segreto: non pretendere di fare senza Dio, ma rimanere fedele al suo disegno di amore.*

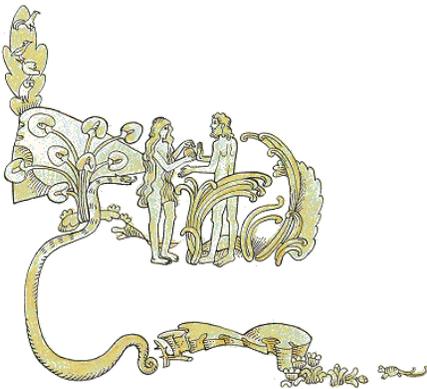


L'uomo non trovò fra tutte le creature un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò, gli tolse una delle costole, ne plasmò la donna e la condusse a lui. Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

L'uomo e sua moglie erano nudi, ma non ne provavano vergogna. *Questo racconto vuole insegnare che la donna ha dignità pari all'uomo e, come lui, è frutto dell'amore e della sapienza infinita del Signore. Dio crea l'uomo maschio e femmina. All'uomo e alla donna egli dona la gioia di riconoscersi fatti l'uno per l'altro e li chiama a collaborare con lui direttamente nel dono della vita.*



Il serpente disse alla donna: “Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che se ne mangiate, si apriranno i vostri occhi e diventerete come Dio!” Allora la donna vide che l’albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede al marito, e anch’egli ne mangiò. Allora si aprirono i loro occhi e si accorsero di essere nudi. *Adamo ed Eva non si fidano di Dio, non obbediscono al suo comando e rifiutano il suo amore: preferiscono il frutto dell’albero proibito. È il peccato originale. Da allora l’infedeltà dell’uomo è realtà di tutti i giorni. L’uomo, a causa di quella prima colpa, è talmente ferito da non essere in grado di sollevarsi da solo. Il peccato non rende liberi, ma schiavi: l’uomo e la donna, pur amandosi, si accorgono di essere deboli e indifesi.*



Il Signore Dio chiamò l’uomo: “Dove sei?”. Rispose: “Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto”. *Il peccato rompe l’amicizia col Signore: l’uomo e la donna ora hanno paura di lui. Con il peccato il disordine è entrato nel cuore degli uomini e nel mondo.*

Al serpente il Signore Dio disse: “Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti

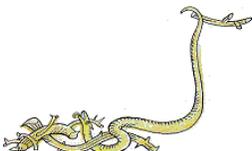


schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”.

*Il serpente è simbolo di un essere ostile a Dio e all’uomo; in esso la Bibbia riconosce l’avversario, il diavolo. Il peccato dell’uomo non può vincere l’amore di Dio: egli rimane fedele al suo progetto. La promessa di un Salvatore accompagna, dall’inizio, la storia degli uomini fino al giorno in cui verrà Gesù.*

Il Signore poi disse alla donna: “Con dolore partorirai figli: verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà”. All’uomo disse: “Maledetto sia il suolo per causa tua! Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e polvere tornerai! (Leggi **Gen 2-3**)

*La vita familiare e il lavoro, che dovevano dare solo gioia, diventano anche causa di fatica e di sofferenze. Ma, più di tutto, il peccato dà la morte. Dio non ha creato la morte; il suo è un progetto di vita.*



Se ogni cosa è buona, in quanto dono di Dio, perché nella nostra storia sono presenti il dolore, la malattia, la morte, il peccato? A questa domanda i sapienti del popolo d'Israele hanno dato risposta con il racconto riportato: il male nasce dall'egoismo dell'uomo e dal suo rifiuto di obbedire a Dio. Quanto è avvenuto all'origine si ripete ogni giorno nella storia degli uomini. Tuttavia c'è speranza: la promessa di un salvatore annuncia che un giorno anche il peccato sarà vinto e a tutti giungerà il perdono di Dio.

### [23] Un'amicizia anche dopo l'infedeltà



Nella storia del popolo di Israele Dio suscitò uomini santi e giusti che, in suo nome, richiamavano la fedeltà all'alleanza. Erano i profeti. La loro parola portava fiducia e speranza nei tempi difficili; rimproveravano la condotta malvagia e l'idolatria, esortavano a ritornare all'osservanza della legge di Dio, tenevano viva l'attesa nel compimento delle promesse. Nel periodo più tragico della storia di Israele, tra gli anni 627-586 prima della nascita di Gesù, Dio chiamò in mezzo al suo popolo il profeta Geremia. Idolatria, ingiustizia e oppressione dei poveri, sfiducia in Dio, falsi profeti caratterizzavano la vita del popolo. La voce di Geremia si leva forte e severa; egli condanna il tradimento dell'alleanza e invita a ritornare a Dio. (*Leggi Ger 20,7-11*) Verso il 587 Gerusalemme venne saccheggiata e distrutta dai Babilonesi, e i suoi abitanti furono tutti deportati o uccisi. In questa situazione tragica Dio non abbandonò il suo popolo e per la prima volta risuonò la promessa della nuova alleanza. “Ecco verranno giorni – dice il Signore – nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò una alleanza nuova. Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo”. (*Leggi Ger 31,31-33*) A Babilonia uno dei deportati, Ezechiele, venne chiamato da Dio ad essere profeta. Egli annunciava che la nuova alleanza sarebbe stata il frutto del dono dello Spirito. “Porrò il mio Spirito dentro di voi – dice il Signore – e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio



popolo e io sarò il vostro Dio”. (*Leggi Ez 36,27ss*)



*I profeti hanno annunciato che Dio è fedele anche quando il popolo si allontana da lui. Dio è amico che sempre cerca l'uomo e gli dà la capacità di tornare a lui.* Anche oggi, nella nostra stessa vita quotidiana, Dio non ci fa mancare i profeti, coloro che ci garantiscono della sua fedeltà: qualche volta un amico che sa perdonare al di là dello sperabile, altre volte è l'adulto, la mamma, il papà, il catechista, che ci accolgono con comprensione quando siamo delusi e scontenti, spesso è un prete che ci rappacifica con noi stessi, col gruppo e con la comunità intera riconciliandoci con Dio. **La Chiesa, popolo della nuova alleanza, ha ricevuto da Gesù risorto il dono dello Spirito Santo. Lo Spirito viene donato per guidare pensieri e scelte sulla via del bene.** Lo Spirito di Dio è Spirito di pace contro le divisioni; è Spirito di giustizia contro l'oppressione; è Spirito d'amore e di speranza.

### [25] Celebriamo il nostro cammino di fede

Tutta la nostra vita, la nostra storia di ragazzi, le relazioni che viviamo, la nostra crescita e il nostro futuro, sono pienamente dentro il respiro dell'alleanza e della fedeltà di Dio. La lettura della Scrittura ci aiuta a scoprire che non siamo soli, e possiamo gridare che accanto a noi c'è Dio. Ciascuno può dire: "Dio è il mio alleato, mi



capisce e mi prende a cuore".

**L'ascolto** *Dio vuole dialogare con gli uomini* Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli. **(Eb 1,1-3) Il dialogo** *Gli uomini parlano a Dio della loro vita* Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Se guardo il cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi? Sei tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai fatto riposare sul petto di mia madre, al mio nascere tu mi hai raccolto, dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio. Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: intendi il mio lamento. Al mattino ascolta la mia voce: fin dal mattino t'invoco e sto in attesa. Io mi corico e mi addormento, mi sveglio perché il Signore mi sostiene. Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia:

nella tua grande bontà cancella il mio peccato. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni. **(Leggi i Salmi 103, 8, 22, 5, 3, 51, 23) Il segno** *Il parroco presenta il libro della Sacra Scrittura e proclama che la Chiesa sempre rinnova la memoria delle opere mirabili di Dio.* Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato, non lo terremo nascosto ai nostri figli diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha compiuto, perché ripongano in Dio la loro fiducia e non

dimentichino le opere di Dio ma osservino i suoi comandi. (*Sal 78*) Poi consegna a ciascuno il libro della Scrittura, dicendo: Ricevi il libro della Sacra Scrittura. Accogli con docilità la parola di Dio perché porti frutti di fede nel tuo cuore. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

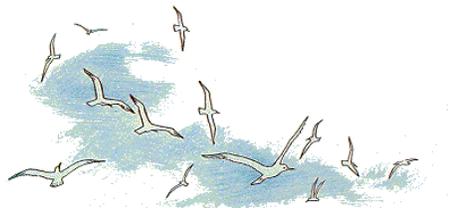
### **[26] Questa è la nostra fede**

*Dio ha un progetto per noi uomini? Dio vuole salvare tutti gli uomini e riunirli in un solo popolo. Come conosciamo il progetto di Dio? Dio parla agli uomini come ad amici. Dopo aver parlato al popolo di Israele molte volte e in diversi modi, ora parla a noi per mezzo del suo Figlio Gesù. Quando siamo diventati partecipi del progetto di Dio? Nel Battesimo, il Signore Gesù ci ha uniti a sé con la grazia del suo Spirito, per formare il nuovo popolo di Dio, la Chiesa, erede delle promesse fatte ad Abramo. Che cosa è la nuova alleanza? La nuova alleanza è la comunione tra Dio e gli uomini, mediante il suo Figlio Gesù e lo Spirito Santo*

## [27] 2. Sulla via di Gesù



**Messaggio** *In Gesù il progetto di alleanza tra Dio e l'uomo si realizza in pienezza: egli è la via della vita. Con lui possiamo scegliere e vivere con fedeltà il progetto di Dio su di noi.* **Obiettivi** *La proposta catechistica aiuterà i ragazzi a: – conoscere Gesù come colui che risponde con obbedienza e fedeltà al progetto del Padre; – scoprire Gesù come il Maestro che insegna a fare nella vita le scelte più giuste; – maturare atteggiamenti di coraggio, di fiducia, di fedeltà nelle scelte cristiane; – vivere con coerenza gli impegni che derivano dalle promesse battesimali.*



**Contenuti** *La catechesi cristologica di questo capitolo si articola in cinque nuclei tematici: – “Dio si è fatto uno di noi”: nella pienezza dei tempi è venuto Gesù, il Figlio di Dio, a indicarci la via per realizzare il progetto del Padre. – “La fatica di scegliere”: la scelta di Gesù di servire Dio passa anche attraverso la lotta con l'avversario, satana. – “Io sono la luce del mondo”: Gesù annuncia che in lui il progetto di Dio si realizza. Chi segue lui, cammina nella luce. – “Vi ho dato l'esempio”: Gesù è fedele al progetto del Padre fino a dare la vita per la salvezza di tutti gli uomini. – “Io sono la vita”: la fedeltà di Gesù al Padre conduce alla vittoria sulla*



*morte e sul male.*

**Per la pastorale catechistica** *La Chiesa presenta Gesù, Figlio di Dio, amico dell'uomo, attento e solidale a tutte le vicende umane. Egli è veramente il Dio con noi e per noi. Non ha soltanto delle parole di vita da proporre: Gesù offre se stesso agli uomini come dono e forza di salvezza. In lui si rinasce a Dio, in lui si costruisce l'umanità nuova. È con noi tutti i giorni per aiutarci a scegliere Dio, il Padre. Accanto a lui, nell'ascolto della sua parola, possiamo con fiducia capire il nostro posto e i nostri compiti nella*

vita. Come aiutare i ragazzi a mettersi sulla via di Gesù? a cogliere il fascino del suo messaggio e della sua persona? a vivere il suo Vangelo di perdono e di amore? Fare le scelte di Cristo, agire secondo il Vangelo significa il più delle volte andare contro corrente. Per i ragazzi il luogo dove possono meglio maturare i valori e le scelte di vita è dato dalla comunità ecclesiale in cui si è inseriti. Nella famiglia, nel gruppo e nella parrocchia i ragazzi vengono aiutati: – a fare un cammino di reciproca conoscenza e accoglienza; – ad apprezzare le scelte di Gesù che ci rendono liberi; – a fare esperienza positiva e a interiorizzare i veri valori dell'esistenza nelle situazioni quotidiane, attraverso la testimonianza degli adulti. In particolare in questa età va favorita la vita di gruppo quale luogo di crescita e di maturazione nella fede. Nel cammino cristiano sarà bene mettere in risalto che lo Spirito può realizzare nella vita dei ragazzi quanto ha realizzato nella vita di Gesù.

### [30] Un progetto da scegliere



Quando venne la pienezza dei tempi Dio ha inviato suo Figlio Gesù sulla terra. Egli è il *Dio con noi* che ci mostra la vera strada che conduce alla vita. Gesù ha cominciato a vivere nel grembo di Maria nel momento in cui ella ha accolto con fede l'annuncio dell'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su dite, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio". (Leggi il racconto dell'annunciazione in **Lc 1,26-28**) Gesù cresce in sapienza, età e grazia, davanti a Dio e agli uomini. Nella vita di ogni giorno, a Nazaret impara a conoscere l'affetto di una famiglia, la fatica del lavoro e la gioia degli amici. In casa con Maria e Giuseppe, nella sinagoga con il suo popolo, prega con i salmi e si rivolge al Padre con queste parole: "Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà". (**Sal 40,8**) Ma che significato aveva per lui questa preghiera? *Il Signore Dio ci ha chiamati alla vita. Cosa vorrà da noi? Insieme ai genitori e a tanti altri impariamo a scoprirlo.* All'età di circa trent'anni Gesù lascia il paese, la famiglia, il lavoro, pronto a compiere la sua missione. In quei giorni molta gente accorreva al fiume Giordano da Giovanni il Battista, che predicava la penitenza e annunciava: "Il regno di Dio è vicino". Anche Gesù si presenta a Giovanni per domandargli il battesimo di penitenza. Egli era senza peccato, ma è venuto tra i peccatori per aprirci la via della vita. Così Gesù compie la volontà del Padre. Dio conferma la sua missione con il dono dello Spirito Santo e lo rivela come il Salvatore annunciato dai profeti e atteso dal popolo di Israele: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". (Leggi l'episodio del battesimo di Gesù in **Mt 3,13-17**) **Come Gesù, accogliamo dallo Spirito Santo la forza per fare la volontà del Padre.**

### [32] Alle radici della nostra salvezza

La storia dell'antico popolo di Israele fa parte della nostra storia. Tante generazioni hanno vissuto nella speranza di una promessa: Dio viene a visitare il suo popolo e ogni uomo vedrà la sua salvezza. Da Abramo a Davide, dai discendenti di Davide fino a Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, leggiamo nei testi evangelici l'elenco delle generazioni che hanno preceduto la venuta del Salvatore. (Leggi **Mt 1,1-17** e **Lc 3,23-28**) La

nascita di Gesù è presentata nel Vangelo come compimento della pienezza dei tempi per il popolo di Israele e di tutta l'umanità. La Chiesa è il nuovo popolo di Dio, affonda le sue radici in duemila anni di storia. Numerose generazioni e comunità cristiane ci hanno preceduto e consegnato fedelmente interpretazioni vive del Vangelo nella carità, nella catechesi, nella liturgia, nell'arte... Come una lunga catena, la Chiesa vive e trasmette, da una generazione all'altra, l'esperienza gioiosa del Vangelo di Gesù.

### [33] La fatica di scegliere

Dopo il battesimo lo Spirito Santo conduce Gesù nel deserto. Come in un ritiro, alla vigilia di grandi scelte, egli trascorre quaranta giorni nel digiuno e nella penitenza a contatto diretto con Dio. In questa sua *quaresima* Gesù sceglie la via da percorrere per essere fedele al Padre. È stata una scelta faticosa, una lotta con l'avversario, satana, che sempre cerca di ostacolare il disegno di Dio. Gesù ha davanti due vie: la via facile del successo, degli applausi, della potenza; e la via della croce. Gesù respinge la tentazione; sceglie di servire Dio, si fida di lui e dichiara: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". "Non tentare il Signore Dio tuo". "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". (*Le tentazioni di Gesù sono raccontate in Mt 4,1-11 e in Lc 4,1-13*) Essere tentati non vuol dire essere lontani dal Signore e, tanto meno, essere nel peccato. Certamente non manca il fascino della tentazione. Come superarlo? Come resistere? Quando ci sentiamo deboli, è necessario non chiuderci nella nostra solitudine. Ci sono adulti che possono aiutarci e comprenderci. Nella prova, Gesù ci ha detto di chiedere, con fiducia, al Padre la forza di non cadere nella tentazione e di essere liberati dal male. **Lo Spirito Santo che ha reso Gesù vincitore sul male ci dà il coraggio di scegliere la via della fedeltà a Dio, per collaborare alla realizzazione del suo progetto di salvezza per tutti gli uomini.**



### [34] In ascolto del Signore



Da Maria impariamo a meditare la parola del Signore nel nostro cuore per comprendere in ogni situazione della vita il progetto che Dio ha su di noi. Come Maria, anche noi ci facciamo attenti alla presenza dello Spirito per collaborare con la sua azione, vincere i dubbi e le paure, essere disponibili a compiere la parola del Signore. Allora tutta la nostra vita diventa preghiera, sull'esempio di Maria. L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria; *ed ella concepì per opera dello Spirito Santo*. Ecco la serva del Signore; *si compia in me la tua parola*. E il Verbo si è fatto carne; *e abitò fra noi*. *Perché chiamiamo la Vergine Maria "benedetta fra le donne"?* **La Vergine Maria è benedetta fra le donne perché, resa piena di grazia, ha creduto alla parola del Signore ed è diventata la Madre di Dio**

### [35] Io sono la luce del mondo



Nel battesimo al Giordano e nella vittoria sulla tentazione, Gesù ha sperimentato tutta la forza misteriosa e forte dello Spirito Santo. Quando si reca a Nazaret, il villaggio in cui era cresciuto, Gesù è pieno di Spirito Santo e così può annunciare a tutti che il tempo è compiuto: la promessa di Dio diventa realtà ed entra nella nostra storia: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; mi ha consacrato e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio e predicare un anno di grazia del Signore. Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". (*L'inizio della predicazione di Gesù è narrato in Lc 4,14-30*) Che posizione prendere di fronte a questo annuncio? Gli abitanti di Nazaret chiamati ad accoglierlo lo rifiutano; non riconoscono in Gesù il Messia, l'inviato di Dio al suo popolo. Chi non accoglie Gesù rimane nelle tenebre.

Chi crede in lui e lo segue, toglie le tenebre dal proprio cuore e diventa figlio di Dio. **“Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”.** (Gv 8,12) Chi è, oggi, bisognoso di luce? Esistono ancora dei poveri ai quali annunziare il lieto messaggio? Molti, anche nel nostro ambiente, hanno sentito parlare di Gesù, ma non ne hanno compreso l'importanza per la loro vita: per loro Gesù non è ancora la *buona notizia*. In diversi paesi del mondo esistono tante persone a cui non è stato annunciato il Vangelo di Gesù. Cosa possiamo fare perché tutti conoscano e accolgano Gesù come luce della loro vita? **Lo Spirito Santo apre il nostro cuore perché accogliamo l'annuncio di Gesù e lo riconosciamo come nostro Salvatore.**

### [36] Vi ho dato l'esempio

Gesù, con tutta la vita, le parole e i gesti, esprime il suo grande progetto: essere fedele al Padre e servire con amore ogni uomo. Gesù è il buon pastore, che ama personalmente ciascuno; come il pastore conosce le sue



pecore e le segue una per una. Gli uomini sono dispersi e divisi, come pecore abbandonate.

Gesù dice: “Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita. Io sono il buon pastore. Offro la vita per le pecore. Il mercenario, invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge. Egli è un mercenario e non gli importa delle pecore”. (Leggi la parabola del buon pastore in Gv 10,1-18) La sera dell'ultima cena Gesù insegna agli apostoli come tutta la vita deve essere un dono a Dio e un servizio ai fratelli; lava loro i piedi, come facevano i servi con i loro padroni, e dice: “Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi!”. (La lavanda dei piedi è narrata in Gv 13,1-17)



Gesù sa che è giunta l'ora del suo dono totale: accettare con amore la passione e la morte. Dopo la cena pasquale nell'agonia del Getsemani Gesù rinnova la sua adesione alla volontà del Padre: “Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi



tu”. (Mc 14,36)

La croce è vicina, la sua anima è triste fino alla morte; si sente solo, ha bisogno degli amici: “Restate qui e vegliate”. Ma gli amici dormono. (L'agonia del Getsemani è narrata in Mc 14,32-42)



Per salvare gli uomini Gesù resta fedele al progetto del Padre: li ama sino alla fine. Sulla croce, la sua ultima parola è un grande grido di fiducia: “Padre, nelle tue mani affido il mio spirito”. (Lc 23,46) Detto

questo, spirò. **Gesù è mandato dal Padre perché tutti gli uomini siano riuniti in un solo gregge sotto la guida di un solo pastore.** È facile seguire Gesù? Dove porta la sua strada? Chi sceglie di essere fedele a Dio e ai fratelli scopre la gioia di donare anche se dovrà incontrare la sofferenza e la croce. Solo con l'aiuto dello Spirito Santo possiamo percorrere la strada di Gesù, ed essere fedeli al Padre fino in fondo.



### [38] Io sono la vita

Ecco l'alba di un grande giorno: la Pasqua del Signore. Il sepolcro è vuoto, il Padre ha risuscitato Gesù dai morti per la potenza dello Spirito Santo. La fedeltà di Gesù al Padre conduce alla vittoria sulla morte e sul male. Dio non abbandona suo Figlio al potere della morte. Risuonano le parole dell'angelo alle donne. "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?". (*Lc 24,5*) Risuonano le parole di Gesù risorto agli apostoli: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". (*Gv 20,20*)



La prima comunità dei discepoli si è messa in cammino, fiduciosa nella promessa: "Ecco io sono con voi, tutti i giorni, sino alla fine del mondo". (*Leggi Mt 28,16-20*) Ora tocca a noi annunciare che Gesù è vivo per sempre e accompagna il cammino dei suoi amici nella Chiesa. *Posso ascoltare la sua parola, partecipare alla sua cena, incontrarlo nel prossimo, specie nei poveri. Signore, fammi sentire la tua presenza!* Gesù è vivo, presente nella nostra vita. Con il dono dello Spirito, possiamo vivere come lui, scegliere come ha scelto lui, amare come ha amato lui e sconfiggere la morte. Durante tutto l'anno, di domenica in domenica, i cristiani nell'Eucaristia ascoltano il Vangelo di Gesù, celebrano gli avvenimenti della sua vita, fanno memoria della sua morte e della sua risurrezione, per accogliere il dono della sua salvezza. **Se lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali.** (*Rom 8,11*)



## [39] Gesù, l'uomo nuovo



Tutti coloro che incontrano Gesù restano colpiti: in lui c'è qualcosa di inatteso. Chi ha un cuore aperto e sincero vede in Gesù un uomo straordinario e ne è affascinato; anche coloro che sono chiusi e increduli non restano indifferenti. Tutta la vita di Gesù lo rivela come l'uomo nuovo, ricco della forza dello Spirito Santo: la sua squisita attenzione alla sofferenza umana, la povertà della sua vita, il suo amore per i poveri, i malati, i peccatori; la sua capacità di scrutare i cuori; la sua lotta contro la falsità; il suo fascino di capo e di amico... La novità vera di Gesù risplende nella sua risurrezione. Agli occhi sbalorditi dei discepoli Gesù risorto appare l'uomo nuovo che non può essere sconfitto neppure dalla morte e dall'odio degli uomini. Gesù risorto dona il suo Spirito ai discepoli, apre il loro cuore alla fede, alla speranza e alla carità, affinché vivano come creature nuove. Così afferma l'apostolo Paolo: "Vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni, e avete rivestito il nuovo, che è l'immagine del Creatore. Vi siete rivestiti di Cristo!". (Col 3,9-10)

**Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa lui pure più uomo.**

## [40] Celebriamo il nostro cammino di fede

Gesù è la via della vita. In lui noi abbiamo riconosciuto l'amore di Dio per noi. In lui riconosciamo la via da seguire per vivere l'amicizia con il Padre. Solamente seguendo Gesù e accogliendo la forza dello Spirito,



possiamo fare scelte giuste ed essere felici.

**L'ascolto** *Gesù sta in mezzo a noi come Colui che serve* Mentre cenavano, Gesù si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse intorno alla vita. Poi versò dell'acqua in un catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi". Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi

amate gli uni gli altri; come io vi ho amati, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”. (*Gv 13,2-15, 34-35*).

**Il dialogo** C. Venti secoli fa venne un uomo alla vita degli uomini e del mondo; il suo nome era Gesù. T.

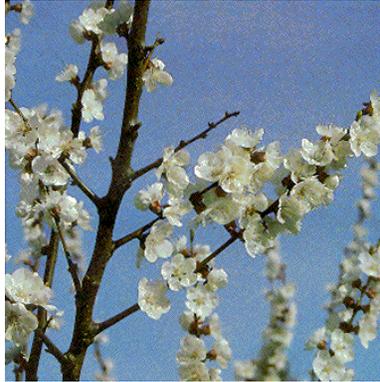
Noi lo conosciamo e lo accettiamo nella nostra vita! C. Parlò di un Padre, Padre suo e Padre nostro, parlò dell'amore vivente tra lui e il Padre, lo Spirito Santo; parlò e visse la vita d'uomo, come solo Dio ne può parlare e vivere. T. Padre, rimani nelle nostre case; Gesù, donaci lo sguardo per riconoscerti nelle nostre strade; Spirito Santo, restituisci amore ai nostri giorni tentati dall'odio. C. Era nato da una Vergine di nome Maria; visse la vita e la morte e vinse la morte, risorgendo, perché nessuno e nulla andasse perduto, ma potesse continuare a vivere per sempre. T. Noi speriamo in te, Gesù risorto, Gesù vivente! C.

Come allora, ancora oggi, Gesù ci chiama a seguirlo, a vivere la sua esistenza, come lui vive la nostra. T. Signore, vengo con te e se la debolezza mi ferma sul cammino dammi la tua mano. Tu sei più forte del male! C. Gesù, Figlio di Dio, fondò un regno d'amore, dove ogni uomo trova il suo posto, collabora per il suo compimento, con tutti gli uomini di tutti i tempi oltre ogni separazione. T. Crediamo nel tuo amore: insegnaci tu ad amare quelli che nessuno ama! C. Viviamo oggi e per sempre, in Dio Padre e Figlio e Spirito Santo. T. Amen. **Il segno** *Il parroco mostra un'icona di Gesù, che può essere un crocifisso, dicendo: Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. Tutti acclamano: Ti rendiamo grazie o Padre: Gesù è la via che ci guida a te, la verità che ci fa liberi, la vita che ci riempie di gioia.*

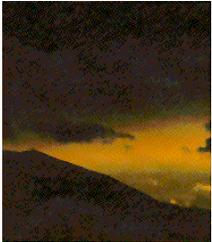
#### **[42] Questa è la nostra fede**

***Chi è Gesù? Gesù è il Figlio di Dio che si è fatto uomo per salvarci; è diventato uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato. Egli ha detto: “Io sono la via, la verità, la vita”. Qual è la scelta fondamentale di Gesù? Gesù è fedele a Dio e agli uomini fino al dono totale della sua vita. “Per questo sono venuto – egli dice – perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza” (Gv 14,6 e 10,10). Chi ha condotto Gesù a compiere la volontà del Padre? Gesù ha compiuto sempre la volontà del Padre suo e ha vinto il peccato e la morte, guidato dallo Spirito Santo. Chi è il cristiano? Cristiano è chi ha scelto Cristo e lo segue con fede ogni giorno sino alla fine.***

### [43] 3. Con la forza dello Spirito Santo



**Messaggio** Dopo la risurrezione, a Pentecoste Gesù dona il suo Spirito ai discepoli. Nasce la Chiesa. Essa continua l'opera di Gesù a servizio del regno di Dio. **Obiettivi** I ragazzi sono condotti in un cammino di crescita, favorito dai seguenti obiettivi: – conoscere gli avvenimenti della Pentecoste, da cui è nata la Chiesa; – attendere lo Spirito che viene donato nella Confermazione; – scoprire modi concreti con cui collaborare all'azione dello Spirito nella comunità ecclesiale.



**Contenuti** La proposta catechistica si articola in cinque nuclei tematici: – “La promessa di Gesù risorto”: il risorto affida ai suoi discepoli una missione impegnativa, e promette loro la presenza dello Spirito; – “Battezzati nello Spirito”: a Pentecoste lo Spirito scende sugli apostoli che con coraggio annunciano la Pasqua di Gesù. – “E cominciata una storia nuova”: coloro che ascoltano la predicazione di Pietro a Pentecoste chiedono di essere battezzati: la storia della Chiesa comincia. – “L'opera di Gesù continua”: per il dono dello Spirito, gli apostoli continuano l'opera di Gesù: annunciano con parole e gesti il suo regno che viene. – “Lo Spirito Santo riempie l'universo”: lo Spirito è presente anche al di là dei confini visibili della



Chiesa, ovunque ci sono segni di apertura a Dio e agli uomini.

**Per la pastorale**

**catechistica** Nel cammino di fede che porta i ragazzi a ricevere il dono dello Spirito nella Confermazione, è importante aiutarli a scoprire e a fare esperienza della loro appartenenza ecclesiale. Per questo, non bastano le parole, ma è necessario che ne facciano esperienza diretta. Il capitolo presenta ai ragazzi la nascita e gli inizi della Chiesa, momenti in cui si manifesta in modo particolarmente attivo lo Spirito. Di fatto nell'accompagnare oggi i ragazzi a scoprire l'azione dello Spirito nella Chiesa, si incontra spesso la difficoltà

*data dalla differenza tra il dover essere e la concreta realtà visibile della Chiesa stessa. Questa difficoltà diventa invito per tutta la comunità ecclesiale ad una reale conversione per costruire una autentica comunione, perché possa costituire per i ragazzi luogo e spazio di autentica crescita. Sarà anche necessario aiutare i ragazzi a scoprire la presenza dello Spirito nelle diverse esperienze comunitarie di Chiesa in cui con particolare trasparenza appaiono i frutti dello Spirito: famiglie che vivono secondo il Vangelo, esperienze di fraternità in gruppi o movimenti ecclesiali, persone unite da una particolare dedizione a progetti di sviluppo e di promozione verso persone e popoli in particolari situazioni di disagio.*

#### **[46] Un progetto da realizzare insieme**

Ciascuno di noi vuole realizzare i progetti che ha nel cuore. Si cerca di condividerli con gli altri perché insieme è più facile attuarli. La collaborazione è indispensabile. La generosità di qualcuno non basta a risolvere i grandi problemi del razzismo, della fame, della violenza. Molte sono le iniziative a livello nazionale e internazionale. Ne conosci qualcuna nel tuo territorio? Cosa può fare un ragazzo, una ragazza? Insieme possiamo darci da fare per realizzare un clima di maggiore fraternità e condivisione. Non sempre però è facile collaborare e vivere uniti. Una nuova civiltà, quella dell'amore, può cominciare proprio dai nostri gesti, dai nostri atteggiamenti, dalle nostre scelte. Gesù risorto ha donato il suo Spirito perché la Chiesa, nel mondo e nella società, con tutta la sua vita annunci e realizzi il progetto di pace e di unità che Dio vuole per tutti gli uomini. Ciascuno di noi, nella Chiesa, è chiamato a continuare l'opera di Gesù con la forza dello Spirito Santo perché i nemici si aprano al dialogo e si stringano la mano, i popoli si incontrino e facciano la pace, la vendetta sia superata dal perdono.

#### **[47] La promessa di Gesù**



Prima di tornare al Padre suo, Gesù ha lasciato in dono ai discepoli una forza sempre nuova da accogliere per uno stupendo progetto di vita da realizzare. Il giorno dell'Ascensione gli apostoli attendevano il compimento del regno di Dio annunciato da Gesù. "Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?". I discepoli erano impazienti. Gesù disse: "Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma riceverete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra". (*Leggi il racconto dell'Ascensione in At 1,6-11*) In queste parole di Gesù agli apostoli scopriamo una promessa e una chiamata. La promessa è questa: viene lo Spirito Santo come luce e forza, perché noi viviamo uniti nella pace e nell'amore del Signore. La chiamata è questa: noi dobbiamo collaborare a costruire il regno del Signore. La promessa di Gesù è per tutti. Anche la sua chiamata è per tutti. Il regno che il Signore ci chiama a costruire è regno di giustizia, di amore e di pace. Gesù è venuto a costruire questo regno. Con la sua vita e con la sua parola egli ha gettato il seme; un seme piccolo che a poco a poco germoglia e diventa un grande albero. (*La*

*parabola del seme è narrata in Mt 13,31-32)* A ciascuno di noi è data una grande responsabilità: accogliere i doni dello Spirito per rendere visibile nella nostra vita la novità del regno del Signore. Il seme gettato da Gesù può crescere grazie anche alla laboriosità delle nostre mani e alla generosità del nostro cuore. *Ecco la promessa e la chiamata di Gesù per i suoi discepoli: **Riceverete forza dallo Spirito Santo e sarete miei testimoni nel mondo, sino agli estremi confini della terra.***

### [48] Gli Atti degli Apostoli

La storia delle prime comunità cristiane è narrata nel libro della Bibbia che si chiama *gli Atti degli apostoli*. Autore è Luca, medico greco, compagno dell'apostolo Paolo in alcuni dei suoi viaggi missionari.

Dalla viva voce degli apostoli e dai cristiani delle prime comunità Luca raccolse le testimonianze su Gesù e sul cristianesimo nascente e scrisse due libri: il *Vangelo secondo Luca*, nel quale narra con ordine i fatti e le parole di Gesù, e *gli Atti degli apostoli*.

Questo secondo libro racconta le vicende che seguirono all'Ascensione di Gesù. Narra la vita della prima comunità di Gerusalemme; parla di Pietro, il capo degli apostoli, di Paolo, l'apostolo chiamato ad annunciare il Vangelo tra i pagani.

Le pagine degli Atti sono parola di Dio come i Vangeli. Questo libro da alcuni viene chiamato *il Vangelo dello Spirito Santo*, perché presenta la sua azione misteriosa come lieto annuncio.

È lo Spirito Santo che dirige i passi degli apostoli e suggerisce le parole che convertono; è lui che sostiene nella testimonianza i fedeli sino al martirio; è lui che suscita i santi, i profeti e i missionari del Vangelo; e lui che unisce le varie chiese fondate dagli apostoli e dai discepoli nell'unica Chiesa di Dio.

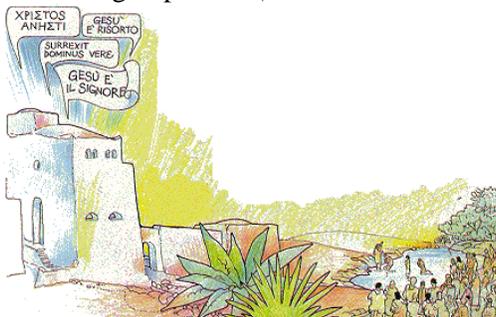
Il libro degli *Atti* ci insegna che lo Spirito Santo è sempre forza di vita e di santità nella Chiesa e nel mondo.



### [49] Battezzati nello Spirito

La comunità dei discepoli che attendeva il dono dello Spirito Santo comprendeva, oltre agli apostoli, Maria, la Madre del Signore. Essi stavano insieme nella preghiera e nel ricordo di Gesù. Sono i giorni di Pentecoste e Gerusalemme è piena di pellegrini, venuti da ogni paese del Mediterraneo. Una babele di lingue, dialetti, costumi. Ma una stessa fede li conduceva al tempio: venivano a lodare e ringraziare il Dio di Israele. All'improvviso, dal cielo, viene un rombo come di vento di uragano e riempie la casa dove si trovavano i discepoli. Su tutti scende lo Spirito Santo. Gli apostoli sono trasformati: annunciano con coraggio le grandi opere di Dio. La gente stupefatta si raduna intorno alla casa: ognuno li sente parlare nella propria lingua: ci si interroga e si discute dell'avvenimento. Qualcuno li deride, ritenendoli ubriachi. Finalmente Pietro prende la parola e grida ad alta voce: "Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret ha operato in mezzo a voi i segni di Dio e miracoli, come ben sapete. Secondo il disegno di Dio fu consegnato a voi, che l'avete inchiodato sulla croce e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalla morte, e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato alla destra di Dio egli ha mandato lo Spirito Santo che aveva promesso, come voi stessi

potete vedere e udire”. La parola di Pietro e degli apostoli ha ora una forza nuova; e molti tra la folla si sentono come trafiggere il cuore e domandano: “Che cosa dobbiamo fare, fratelli?”. E Pietro: “Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei peccati. Dopo riceverete il dono dello Spirito Santo, che è per voi, e per i vostri figli, e per tutti”. Quel giorno circa tremila persone sono battezzate e si uniscono agli apostoli. *(Gli avvenimenti della Pentecoste sono narrati in At 2,1-41)*



*Farsi cristiano è una scelta legata al sacramento del Battesimo, ma vivere da cristiano è una scelta da realizzare giorno dopo giorno. Lo Spirito Santo ci assiste, ci fortifica, soccorre la nostra debolezza e la nostra fragilità. Nel Battesimo Gesù ci ha resi partecipi della sua Pasqua di morte e risurrezione: ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto risorgere con lui a vita nuova. Quel giorno per la prima volta siamo stati segnati dallo Spirito Santo. Attendiamo di ricevere nella Confermazione il sigillo dello Spirito Santo, come in una nuova Pentecoste. **Vieni, o Spirito Creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.***



### **[51] È cominciata una storia nuova**

Pasqua e Pentecoste: Gesù è risorto e lo Spirito è donato per tutti gli uomini. Questi due avvenimenti segnano l’inizio del cristianesimo e inaugurano un’era nuova nella storia dell’umanità. Lo Spirito unisce ora gente di ogni lingua, razza e nazione in un solo popolo di fratelli: barriere e divisioni di ogni genere devono cadere. Il nuovo popolo di Dio è la Chiesa. Grandi e piccoli, uomini e donne, tutti sono membra vive di questo popolo. Tutti i battezzati sono, a pieno titolo, cittadini della Chiesa. Il giorno di Pentecoste Pietro dichiara alla folla che si è avverata la profezia di Gioele: “Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie”. *(Gl 3,1)*



**Con il dono dello Spirito Santo, Dio fa di ognuno un profeta, un testimone del suo progetto.** Come essere da ragazzi e ragazze profeti nel proprio ambiente? Una parola di pace, un gesto di perdono e di accoglienza, un servizio disinteressato a chi ha bisogno, fare con amore e responsabilità il proprio dovere... sono modi concreti per essere profeti e dire con i fatti la parola di Dio.



### [52] La Madre del Redentore

La creatura umana che per prima ha ricevuto il dono dello Spirito Santo promesso dai profeti è la Vergine Maria.

Dio Padre ha voluto che fosse senza peccato, piena di grazia.

Per opera dello Spirito Santo ella ha concepito Gesù, il Cristo, ed è diventata Madre del Figlio di Dio fatto uomo.

Lo Spirito ha effuso in Maria l'abbondanza dei suoi doni, l'ha resa pronta nella fede, forte nella speranza, generosa nella carità.

Nella comunità di Gerusalemme, Maria compie la sua missione di Madre verso i cristiani.

Da quel giorno Maria è salutata e venerata come Madre della Chiesa.

**O santa Madre  
del Redentore,  
porta dei cieli,  
stella del mare,  
soccorri il tuo popolo  
che anela a risorgere.  
Tu che accogliendo  
il saluto dell'angelo,  
nello stupore  
di tutto il creato,  
hai generato il tuo creatore,  
madre sempre vergine,  
pietà di noi peccatori.**



### [53] L'opera di Gesù continua

Un giorno Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita. Questi, vedendo Pietro e Giovanni, domandò loro l'elemosina. Pietro fissò lo sguardo su di lui insieme a Giovanni e disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!". Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigirono ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. (*Leggi At 3,1-8*) La sua guarigione improvvisa fece rumore, tutti ne parlavano. Chi è stato a guarirlo? C'è qualcuno capace di fare miracoli come Gesù, il Nazareno crocifisso? Il

capitano del tempio arresta Pietro e Giovanni. Si riunisce il Sinedrio, per fare un'inchiesta. Non è passato molto tempo dal processo a Gesù. Allora Pietro, per timore, aveva rinnegato il Signore. Ma ora egli scopre in sé un coraggio nuovo e, pieno di Spirito Santo, dice ai membri del Sinedrio: "Capi del popolo ed anziani, visto che oggi siamo interrogati in qual modo lo storpio abbia ottenuto la salute, la cosa sia nota a voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi sano e salvo". (*Leggi At 4,1-12*)



La guarigione dello storpio e le parole piene di coraggio di Pietro e degli apostoli rivelano la forza dello Spirito Santo che è presente nella Chiesa. Forse non abbiamo da offrire né argento né oro a chi è in difficoltà, ma abbiamo il compito di aiutare la gente a camminare con una speranza nuova. Possediamo un tesoro prezioso da comunicare: la certezza che Gesù vive con noi e ci sostiene, con il suo Spirito, nelle nostre infermità. **O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.**



#### [54] Lo Spirito Santo riempie l'universo

Come il vento che soffia e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va, lo Spirito Santo agisce con novità sorprendente in tutto il mondo. Egli è potenza di Dio, che sa trarre il bene anche dal male. Come il fuoco illumina e riscalda, lo Spirito conduce sulle vie della fede e della carità coloro che non conoscono Dio, ma lo cercano con cuore sincero. Dove ci sono uomini e donne impegnati a costruire la pace, a difendere i deboli e gli oppressi, ad amare i poveri e i sofferenti, in loro agisce lo Spirito Santo. Dove uomini e donne invocano Dio sotto qualsiasi nome o lo cercano onestamente senza conoscerlo, lo Spirito Santo opera con la sua grazia per condurli alla luce piena del Cristo risorto. Dove ci sono uomini e donne che amano la giustizia, cercano la verità con animo sincero e si sforzano di vivere nell'amore, là è presente lo Spirito Santo. Dove ci sono uomini e donne che amano ogni segno di vita e rispettano la natura come casa per tutti, lo Spirito Santo manifesta il progetto di Dio. Dove uomini e donne spendono silenziosamente la vita con dedizione e amore nella quotidianità e nell'accoglienza, lo Spirito Santo costruisce una umanità nuova. Lo Spirito Santo riempie l'universo e vive nella Chiesa, ma misteriosamente opera anche fuori delle nostre comunità cristiane. Non abbiamo motivo di essere pessimisti perché la storia degli uomini è nelle mani di Dio e i suoi progetti arrivano sempre a compimento. Nulla è affidato al caso. La tua persona e tutto ciò che capita intorno a te è illuminato da un grande e unico disegno di salvezza. La Chiesa cerca di riconoscere i veri segni della presenza e del disegno di Dio negli avvenimenti e nelle aspirazioni che condivide con tutti gli uomini. Essa è aperta e disponibile alla



voce e alla luce dello Spirito Santo.

#### [55] Celebriamo il nostro cammino di fede

A Pentecoste si è compiuta per gli apostoli la promessa di Gesù; nella Confermazione la promessa di Gesù si compie per noi. Il seme gettato da Gesù cresce nel nostro cuore. E lo Spirito Santo. Egli conosce, suscita e

accompagna le nostre aspirazioni più vere. Lo Spirito Santo nella Chiesa ci rende protagonisti di una storia nuova, testimoni del suo progetto, profeti di una umanità rinnovata nella fraternità e nella pace.



**L'ascolto** *Il Signore mi ha scelto.* Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo, e si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". (*Lc 4,14a.16-21*) **Il segno** *Accoglienza e presentazione* C. Ragazzi, genitori, catechisti, noi tutti che formiamo insieme questa comunità cristiana. da tempo ci stiamo preparando alla celebrazione della Confermazione. A ciascuno di noi, ma in modo speciale ad ogni ragazzo, il Signore Gesù vuole dire di nuovo: "Il mio Spirito è con te per aiutarti a vivere secondo la mia parola". Certa del desiderio del suo Signore, la Chiesa vi invita a ricevere il sacramento della confermazione. Ora dunque tocca a voi rispondere davanti alla Chiesa, manifestando la vostra intenzione: volete essere ammessi al sacramento della Confermazione? Sì, lo vogliamo.

C. Dite allora il vostro nome. *Gli adulti vengono invitati a esprimere la loro volontà di accompagnare i ragazzi in un cammino di crescita nella fede, collaborando nella comunità cristiana.* C. E voi genitori, padrini e madrine, catechisti e cristiani già cresimati, vi impegnate a collaborare per la crescita di questi ragazzi nella vita cristiana? Sì, con l'aiuto dello Spirito Santo e della comunità cristiana, noi ci impegniamo. **Il dialogo** C. Dio Onnipotente, volgi il tuo sguardo su questi tuoi figli; rendi il loro cuore capace di accogliere lo Spirito Santo: lo Spirito che li confermerà con la ricchezza dei suoi doni e li renderà maggiormente conformi a Cristo, tuo unico Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

### **[56] Questa è la nostra fede**

*Chi è lo Spirito Santo? Lo Spirito Santo è la terza persona della Santissima Trinità, Dio come il Padre e il Figlio. Perché Gesù manda lo Spirito Santo? Gesù manda lo Spirito Santo perché si realizzi nel mondo il suo Regno, regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace. Come agisce lo Spirito nella Chiesa? Lo Spirito Santo riunisce gente di ogni lingua e di ogni età in un solo popolo, il popolo santo di Dio, la Chiesa. La assiste e la guida nella sua missione perché sia segno e strumento di salvezza per tutti gli uomini. Qual è il compito della Chiesa nel mondo? Con la parola, con i sacramenti e con la santità della vita la Chiesa è luce dei popoli per diffondere nel mondo il regno di Cristo.*

## [57] 4. Il volto della Chiesa



**Messaggio** *La Chiesa in ogni tempo, sotto l'azione dello Spirito Santo, è una, santa, cattolica e apostolica. Essa vive in atteggiamento di costante conversione e manifesta al mondo il progetto di Dio che vuole salvare tutti gli uomini e riunirli in un solo popolo.* **Obiettivi** *La proposta catechistica di questo capitolo aiuta i ragazzi a:* – scoprire l'azione dello Spirito Santo nella vita delle comunità cristiane apostoliche; – confrontare la vita della propria comunità cristiana con quella delle comunità apostoliche; – maturare atteggiamenti di condivisione, di perdono, di accoglienza, di universalità. – riscoprire il sacramento della Penitenza come occasione privilegiata di riconciliazione.



**Contenuti** *In questo capitolo vengono presentati gli elementi costitutivi della Chiesa, facendo riferimento all'esperienza di alcune Chiese apostoliche.* – “Per rivelare Dio al mondo”: la Chiesa, santificata dallo Spirito Santo, rivela al mondo il volto di Dio che è amore: Padre, Figlio e Spirito Santo. – “Oggi come allora”: si presenta la vita della Chiesa di Gerusalemme e si fa notare che, oggi come allora, al centro dell'esperienza ecclesiale c'è l'ascolto della parola, la preghiera, la vita di carità. – “Capaci di condividere ogni dono”: nell'esperienza della Chiesa di Antiochia si sottolinea la capacità di condividere con tutta la Chiesa i beni materiali e spirituali. – “Molti doni un solo Spirito”: si fa riferimento alla Chiesa di Corinto, per mostrare come i veri doni dello Spirito sono ordinati al bene di tutti per la crescita della comunione. – “Uniti in Cristo Gesù”: la lettera di Paolo alla Chiesa di Efeso è un invito anche per noi ad apprezzare il dono dell'unità nella Chiesa. – “Andate in tutto il mondo”: l'assillo dell'apostolo Paolo di portare il Vangelo nella capitale dell'impero esprime la missione della Chiesa, chiamata ad annunciare il Vangelo agli uomini di tutto i luoghi e di tutti i tempi. – “Lasciatevi riconciliare con Dio”: malgrado i doni dello Spirito, nelle prime comunità cristiane come nelle nostre si manifesta il peccato; ma lo Spirito è anche spirito di conversione, di perdono e di santificazione. **Per la pastorale catechistica** *La catechesi sulla Chiesa continua: ai ragazzi viene ora presentata la Chiesa negli elementi fondamentali che caratterizzano la sua vita e la sua missione. Sarà importante accompagnarli a farne esperienza di partecipazione dall'interno nei momenti che scandiscono la vita della comunità: i momenti di annuncio, di celebrazione, di servizio, di testimonianza e di carità. E questo il modo vero di rispettare i ragazzi: dare loro il posto nella Chiesa che ad essi conviene. Portatori di un dono speciale dello Spirito, i ragazzi non solo ricevono dagli adulti aiuto e sostegno, ma offrono agli adulti stessi la*

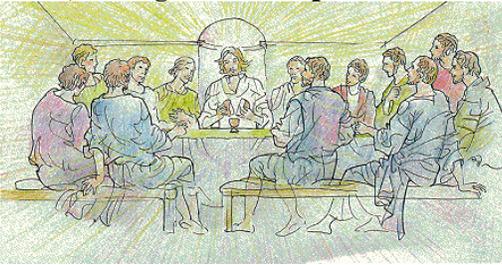
*possibilità di ritrovare entusiasmo, generosità e gusto di vivere. Particolare significato assume, nella catechesi crismale dei ragazzi, la presentazione di Maria come figura e modello della Chiesa. In Maria la Chiesa vede prefigurato e realizzato il suo mistero: quello che essa è ed è chiamata a diventare (cf. LG 63). Nell'itinerario verso la Cresima si propone ora il momento della riconciliazione, che è celebrazione di un cammino di rinnovamento e di crescita. Inserita in una celebrazione penitenziale.*

### **[60] Un progetto da manifestare**

Ogni persona, famiglia, gruppo, società, attraverso il proprio modo di vivere, offre agli altri una sua immagine inconfondibile. Ma gli occhi non possono cogliere la profondità e la complessità di una vita. Ciò che appare è solo una parte della realtà. Bisogna stare a lungo con una persona per conoscerla veramente, occorre partecipare attivamente alla vita di una comunità per poterne raccontare la storia. Quale volto manifesta la comunità cristiana di cui fai parte? Come se ne parla in famiglia, nel paese, nella città? La Chiesa, ieri, oggi e sempre ha la missione di continuare l'opera di Gesù. Nella vita delle prime comunità cristiane possiamo scoprire l'azione silenziosa e potente dello Spirito, e comprendere quanto nella Chiesa c'è di più vero: la condivisione, la missione, il servizio, l'unità, la pace con Dio e con gli uomini. Confrontarsi con la vita della prima comunità cristiana significa allora prendere coscienza di quanto noi oggi dobbiamo manifestare al mondo. Nella nostra comunità cristiana riusciamo a manifestare sempre il volto autentico della Chiesa? Davanti alle difficoltà e alle infedeltà non è giusto arrendersi o non accettarsi. Lo Spirito aiuta a percorrere un cammino di continua conversione. Sempre il Signore ci dona la possibilità di convertirci e di riconciliarci. Anche il gruppo dei ragazzi è chiamato a manifestare il volto autentico della Chiesa.

### [61] Per rivelare Dio al mondo

La Chiesa è inviata al mondo per rivelare il volto di Dio agli uomini. Nessuna parola umana può spiegarlo, nessuno sforzo della mente potrà comprenderlo sino in fondo: il suo mistero è troppo grande per noi. Ogni comunità cristiana che vive unita nell'amore fraterno rivela Dio al mondo e testimonia il mistero della sua vita. Dio è amore. Ce lo ha detto Gesù, l'unigenito Figlio del Padre. Noi lo crediamo e lo professiamo nella fede e nella nostra vita. **Uno solo è Dio in tre persone uguali e distinte: Padre e Figlio e Spirito Santo.** Questo mistero ci lascia intravedere in Dio una vita di amore infinito. La sera prima di morire, Gesù prega il Padre perché noi testimoniamo al mondo l'amore della Santissima Trinità: "Padre, che tutti siano una cosa sola, come tu sei in me e io in te. Che siano perfetti nell'unità e il mondo creda che tu mi ha mandato". (*Gv 17,21*) La testimonianza di unità richiesta ai suoi discepoli da Gesù impegna tutti. In tanti modi nella Chiesa possiamo manifestare il volto di Dio come amore: vivendo uniti nel gruppo, nella famiglia, nella comunità parrocchiale. **Questa è la volontà di Dio: che la Chiesa sia sempre una cosa sola, come manifestazione dell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**



### [62] Oggi come allora

*Leggiamo negli Atti degli apostoli come viveva la prima comunità di Gerusalemme (At 2,42-48). A Gerusalemme coloro che il giorno di Pentecoste si sono convertiti ascoltando la parola di Pietro formano un gruppo, una comunità. Il loro stile di vita è un esempio costante per i cristiani di tutte le generazioni. "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati". (At 2,42-48) Oggi come allora, i cristiani ascoltano la parola di Dio e cercano di comprenderla meglio nella catechesi; in ogni comunità cristiana si celebra l'Eucaristia e si prega insieme; si è riuniti in comunione fraterna dallo Spirito del Signore. Anche oggi ci sono persone che vivono la comunione con Dio e lo lodano, mettendo a disposizione di chi ha bisogno la loro vita e tutti i loro beni. Ne conosci qualcuna? *La tua comunità manifesta questi segni di Chiesa? Come? Riconoscerli significa impegnarsi anche come gruppo di ragazzi per renderli più evidenti e viverli con maggiore fedeltà.**



### [63] Capaci di condividere ogni dono



*Leggiamo negli Atti degli apostoli come è nata la comunità cristiana di Antiochia (At 11,19-30).*

Ad Antiochia svolgono la loro missione Barnaba e Saulo di Tarso, l'apostolo convertito dal Signore sulla via di Damasco. E una comunità attenta e aperta alle necessità delle altre Chiese e alle situazioni di povertà dei fratelli. "In questo tempo alcuni profeti scesero ad Antiochia da Gerusalemme. E uno di loro, di nome Agabo, alzatosi in piedi, annunciò per impulso dello Spirito Santo che sarebbe scoppiata una carestia su tutta la terra. Ciò che di fatto avvenne sotto l'impero di Claudio. Allora i discepoli si accordarono, ciascuno secondo quello che possedeva, di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea; questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Barnaba e Saulo". (At 11,27-30) Alla generosa disponibilità della comunità di Antiochia per soccorrere la povertà delle altre Chiese si accompagna il desiderio di condividere il dono della fede con tutti portando ai popoli la luce del Vangelo. "Mentre stavano celebrando il culto del Signore e digiunando lo Spirito disse: riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati. Allora dopo aver digiunato e pregato imposero loro le mani e li accomiatarono. Essi dunque inviati dallo Spirito Santo discesero a Seleucia e di qui salparono verso Cipro". (At 13,2-4)



Lo Spirito sceglie Paolo e Barnaba per portare il Vangelo a tutte le genti. La comunità accoglie con gioia la scelta dello Spirito e si priva di due fratelli attivi e importanti per inviarli nel mondo. Una comunità cristiana cresce e matura nella fede quando si apre alla missione universale: condivide i propri beni con le Chiese più povere e invia missionari per l'annuncio del Vangelo. *Quali segni e iniziative concrete di solidarietà e di missione esistono nella tua comunità?*

## **[64] Molti doni un solo Spirito**

*Leggiamo negli Atti degli apostoli la nascita della comunità cristiana di Corinto (At 18,1-18).* Nella comunità di Corinto sono presenti i doni caratteristici dello Spirito: una fede profonda, la gioia di vivere insieme e di lodare il Signore, la forza della profezia e il servizio nel nome di Gesù.



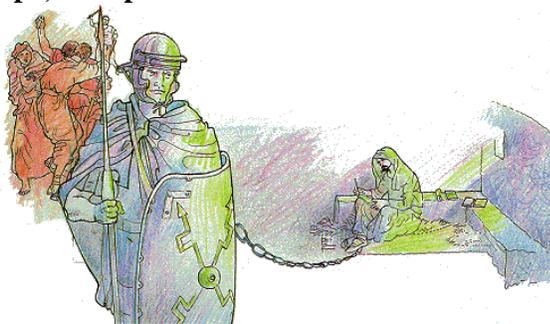
Molti non avevano capito a che cosa servivano i doni dello Spirito. Qualcuno era geloso del suo dono, forse un po' invidioso di quello degli altri. L'apostolo Paolo si rivolge a loro con la pazienza di un maestro e spiega: "Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio che restiate nell'ignoranza. Vi sono diversi doni, ma uno solo è lo Spirito. Vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore. Vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune. Ma tutte queste cose è l'unico e medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole". (Leggi I Cor 12,1-27) Ogni dono è per l'unità della Chiesa e per la sua crescita nella fede e nell'amore. Ogni comunità cristiana è ricca di molti doni dello Spirito: è compito di ciascuno scoprirli e metterli a proprio servizio in circolazione per

arricchire tutti. *Quali doni riesci a notare nella tua comunità? Come valorizzarli nel gruppo, in famiglia, nel nostro ambiente, per favorire la crescita della comunione?*



### [65] Uniti in Cristo Gesù

Leggiamo negli Atti degli apostoli le origini della comunità di Efeso, in Asia Minore (*At 19,1-12*). Paolo, primo evangelizzatore della città di Efeso, durante la sua prigionia a Roma, scrive a questa Chiesa di Dio. L'apostolo ringrazia Dio per la fede e l'amore che unisce i fratelli e li incita a continuare su questa via: "Vi esorto dunque io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti". (*Ef 4, 1-6*) L'unità nella vita della Chiesa è un dono prezioso che bisogna sempre coltivare e conservare. Ci unisce l'amicizia e la simpatia e prima ancora, ci unisce la stessa fede in Gesù e la presenza dello Spirito Santo. Perché allora ci sono divisioni e conflitti anche tra fratelli della stessa fede? Come superarne le cause e vivere uniti? Non possiamo dimenticare che è il Signore a unirci nel suo Spirito e nel suo progetto. Per questo è più profondo quanto ci unisce di quanto ci divide. Spesso ascoltarsi, essere attenti agli altri, perdonare, accogliersi e rispettarci sono gesti semplici che permettono di crescere nell'unità e nella fraternità. Anche i ragazzi possono costruire unità o portare divisione. **Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, il corpo di Cristo che è la Chiesa.**



### [66] Tutti siano una cosa sola

Nel corso della storia la Chiesa ha conosciuto gravi divisioni. Le lacerazioni sono il frutto della poca fede e dell'incoerenza di vita dei cristiani. Le prime minacce si avvertirono già al tempo degli apostoli, quando alcuni sostenevano che i pagani dovevano accettare la legge e il culto degli ebrei prima di farsi cristiani. Fu la parola degli apostoli che risolse allora la questione, come narra Luca (*leggi At 15,1-35*).

L'unità e la comunione visibile nella Chiesa per volontà di Gesù Cristo trovò fin dall'inizio il suo fondamento nel ministero dell'apostolo Pietro e poi in quello dei suoi successori nell'episcopato della Chiesa di Roma. A questa Chiesa fu quindi riconosciuto lungo i secoli il compito di presiedere alla comunione e alla carità.

L'unità della fede nei primi secoli fu compromessa da varie dottrine eretiche e movimenti scismatici. I grandi concili ecumenici di Nicea (325), Costantinopoli (381), Efeso (431), Calcedonia (451), davanti allo scandalo delle divisioni, definirono la verità della fede. Grave e dolorosa fu la separazione delle Chiese dell'impero d'oriente da quella di Roma nel 1054, da cui nacque la separazione della Chiesa ortodossa dalla Chiesa cattolica.

Nei paesi europei l'ultima grande lacerazione si verificò nei primi decenni del 1500, a partire dal movimento di riforma del monaco agostiniano Martin Lutero. Le comunità ecclesiali nate da questo movimento vengono chiamate protestanti o riformate.

Ancora oggi queste divisioni persistono.

In Italia insieme alla Chiesa cattolica convivono cristiani valdesi, evangelici, anglicani, ortodossi...



Il *movimento ecumenico* tra le Chiese, nato agli inizi del millenovecento, cerca di colmare il solco scavato da secoli di incomprensioni e di contrasti.

Il Concilio Vaticano II ha invitato la Chiesa cattolica ad andare incontro ai fratelli delle altre confessioni nella verità e nella carità.

Che cosa unisce i cristiani separati da questi avvenimenti? Ci unisce la fede in Cristo, il Battesimo, l'ascolto della parola di Dio nella Bibbia, la preghiera nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo e l'impegno comune per la pace.

Ogni volta che ci riuniamo nel suo nome, Gesù è presente e con noi prega il Padre "perché tutti siano una cosa sola" (*Gv 17,21*).

Ogni anno, nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (dal 18 al 25 gennaio), i cristiani invocano dallo Spirito Santo la grazia di superare le divisioni e di ricomporre l'unità della Chiesa voluta da Cristo.

Il Papa e i vescovi, successori degli apostoli, sono guida nel cammino verso l'unità.

Che cosa può fare la nostra comunità per promuovere l'ecumenismo?

Tra cristiani dobbiamo conoscerci e rispettarci, imparare a stimarci a vicenda, ma soprattutto convertirci a Gesù Cristo che è la verità.

Oggi anche nel nostro paese tutti i cristiani sono chiamati dallo Spirito ad incontrare gli uomini di altre religioni, ad accoglierli con amore fraterno e a testimoniare la verità del Vangelo, operando insieme per promuovere la pace e la giustizia nel mondo.

Nell'ottobre 1986 il papa Giovanni Paolo II ha invitato ad Assisi rappresentanti di tutte le religioni per pregare e chiedere a Dio il dono della pace.

**[68] Andate in tutto il mondo**



*Leggiamo negli Atti degli Apostoli i capitoli 27 e 28, che narrano la missione apostolica di Paolo a Roma. L'annuncio del Vangelo portato da Paolo giunge fino a Roma, la capitale dell'impero romano. Paolo ha fatto precedere la sua predicazione da una importante lettera alla Chiesa di Roma, manifestando la sua intenzione di incontrare i cristiani di quella città. "Dio mi è testimone che io mi ricordo sempre di voi, chiedendo sempre nelle mie preghiere che per volontà di Dio mi si apra una strada per venire fino a voi. Ho infatti un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale perché ne siate fortificati, o meglio, per rinfrancarmi con voi e tra voi mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io". (Leggi Rom 1,9-12) Cosa spinge l'apostolo a farsi missionario del Vangelo fino a Roma? Paolo, Pietro e tutti i discepoli di Gesù, conoscono la precisa consegna, che Gesù risorto ha lasciato: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura". (Mc 16,15) Essi sono consapevoli che il Vangelo è un dono destinato agli uomini delle diverse razze e culture, perché per tutti Cristo Gesù è morto e risorto e chiama tutti a far parte della sua Chiesa. Tutti nella Chiesa siamo responsabili di portare il Vangelo a chi ancora non lo conosce senza escludere nessuna persona e nessun paese. L'universalità nasce dal cuore e si manifesta con gesti concreti di apertura verso tutti i popoli: l'attenzione e l'accoglienza verso persone che non appartengono al nostro gruppo o al nostro ambiente, la capacità di andare incontro a chi è diverso da noi, il desiderio e il coraggio di parlare ad altri di Gesù e del suo Vangelo, la generosità nel collaborare ad iniziative in favore di altre Chiese. Come la nostra comunità manifesta interesse e apertura universale ai problemi della missione della Chiesa nel mondo? Questo è il comando di Gesù risorto: che la Chiesa annunci il Vangelo a ogni popolo e in ogni tempo perché tutti gli uomini siano salvi.*

### **[69] La Chiesa in cammino nella storia**

Con vivo stupore e interesse, ancora oggi, a duemila anni di distanza, leggiamo negli *Atti degli apostoli* gli inizi della Chiesa di Gesù.

Gli apostoli erano dodici; a loro si affiancava il gruppo dei discepoli del Signore. Erano persone semplici, eppure hanno portato il Vangelo ai confini del mondo.

L'impresa sembrava impossibile e temeraria.

Ma la predicazione del Vangelo ha dentro l'efficacia dello Spirito Santo: i cuori accolgono la grazia della Pasqua di Gesù, gli occhi si aprono alla luce del suo Vangelo.

A Pentecoste si rivela al mondo la Chiesa, il nuovo popolo di Dio.

Era verosimilmente l'anno 30 della nostra era, l'anno della morte e risurrezione del Signore.

Nei decenni successivi, tra il 35 e il 60, l'annuncio del Vangelo valicò i ristretti confini del popolo di Israele; dalla Palestina il messaggio cristiano si diffuse prima di tutto in Siria. Si distinse in particolare la comunità di Antiochia, dove per la prima volta i credenti vengono chiamati cristiani.

Il messaggio della salvezza inizia così la sua corsa di universalità nella storia degli uomini.

Verso occidente il cristianesimo si diffuse a Cipro, in tutte le regioni dell'Asia minore, in Grecia, in Sicilia, a Roma, nel Nord-Africa, nella Gallia meridionale e nella Spagna. Verso oriente il cristianesimo venne accolto in Mesopotamia, in Egitto, in Arabia e fino alle Indie.

Con una capacità di diffusione che stupisce, già negli anni 60-70 vi erano comunità cristiane in tutte le principali città e territori dell'impero romano.

La comunione di fraternità tra le varie Chiese era garantita dalle visite degli apostoli, dalle lettere scritte alle singole comunità, dalla partecipazione di tutti alla raccolta di offerte per i cristiani di Gerusalemme e della Palestina, provati da gravi carestie a partire dal 48.

Accanto alla prima Chiesa-madre di Gerusalemme anche le Chiese di Antiochia, Efeso, Filippi, Tessalonica, Corinto e Roma resero testimonianza dinanzi agli ebrei e al pagani della novità assoluta del Vangelo, andando incontro a diffidenze e a veri atti persecutori, sia da parte degli ebrei che da parte dei pagani. Infatti convertirsi al Vangelo significava non accettare compromessi con le idolatrie e il politeismo dei pagani, ma anche superare la concezione tipica degli ebrei di Dio, della legge mosaica e del culto.

La prima persecuzione violenta esplose a Gerusalemme e si estese a tutta la Palestina già nel 34. Stefano è il primo martire cristiano. Come Gesù, Stefano pregò il Signore Dio di non imputare il peccato a chi lo lapidava.



Spesso nei primi tre secoli i cristiani testimoniarono, a costo della propria vita, dinanzi a funzionari dell'impero romano, la fede in un solo Dio creatore e Padre, e in Gesù, Figlio di Dio e salvatore. Risultarono particolarmente feroci le persecuzioni contro i cristiani provocate dagli imperatori Nerone negli anni 64-67, Decio negli anni 249-251 e, soprattutto, Diocleziano negli anni 303-311. Messa alla prova, molti rifiutavano di offrire sacrifici agli idoli e di adorare l'imperatore come un dio. Spesso subivano processi, erano torturati e condannati a morte. Noi li veneriamo come martiri, che vuol dire testimoni, perché testimoniarono con il sangue la loro fede. I martiri più antichi e più noti, oltre gli apostoli, sono i vescovi di Roma Lino e Clemente, e poi il vescovo Ignazio di Antiochia, la giovane Lucia, il diacono Lorenzo, e ancora Agnese, Sebastiano, Tarcisio... Fin dalle origini il sangue dei martiri è seme di cristiani. Pagando di persona le comunità cristiane seppero contestare i costumi, la mentalità e i principi assolutistici dell'impero romano. Ieri come oggi, la fedeltà al Vangelo di Gesù vale più



degli amici, della famiglia, delle leggi dello stato e perfino della propria vita.



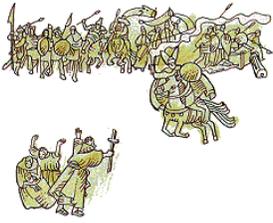
**DAGLI ATTI DEL MARTIRIO DI SAN GIUSTINO** A Roma, verso il 165, durante l'impero di Marco Aurelio, alcuni cristiani vengono arrestati e portati in tribunale, davanti al prefetto Rustico. Il prefetto interroga per primo un anziano studioso, il filosofo Giustino. Rustico: – Prima di tutto, credete agli dei e ubbidite all'imperatore? Giustino: – Io ubbidisco al nostro salvatore Gesù Cristo! Rustico: – A te dunque piacciono quelle dottrine, sciagurato? Giustino: – Sì, poiché le seguo secondo la vera fede. Rustico: – Dove vi riunite, cioè dove raduni i tuoi discepoli? Giustino: – Abito presso un certo Martino; se qualcuno vuole venire da me, mi trova là. Rustico: – Insomma, sei cristiano? Giustino: – Sono cristiano. Poi il prefetto passa agli altri che sono stati arrestati con Giustino. Rustico: – Che dici tu, Carito? Carito: – Sono cristiana, per dono di Dio. Rustico: – Tu pure sei uno di loro, Felice? Felice: – Sono cristiano e, anche se sono schiavo dell'imperatore, Cristo mi ha reso libero! Vittore: – Anch'io sono cristiano! Rustico: – Se non obbedite, sarete puniti senza pietà! Tutti: – Fa' quel che vuoi: noi siamo cristiani e non sacrificiamo agli idoli! Rustico: – Coloro che si sono rifiutati di sacrificare agli dei e di sottomettersi all'editto dell'imperatore, siano flagellati e condotti al supplizio della



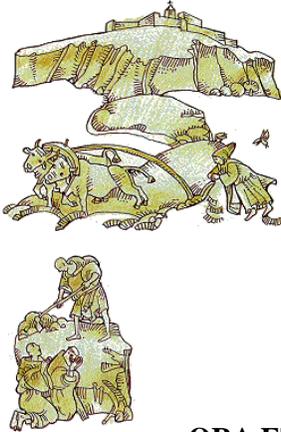
decapitazione, secondo le leggi.

Con la caduta dell'impero romano d'occidente, l'Italia e le terre mediterranee subirono profonde trasformazioni, dovute all'insediamento di popoli nuovi, come i Goti, i Vandali, i Longobardi. Nessuno più coltivava le terre

saccheggiate e abbandonate; ignoranza e miseria si diffondevano a macchia d'olio.



In questo periodo di distruzioni e di nuova organizzazione della società, sorsero un po' dovunque in Europa i monasteri benedettini. In Italia divennero famosi i monasteri di Subiaco, Montecassino, Bobbio. I monasteri divennero subito centri di promozione umana e centri di rifugio dove trovavano accoglienza coloro che fuggivano dalle città devastate dai barbari: plebei, patrizi e schiavi, senza distinzione. I monaci riorganizzarono il lavoro; attorno ai monasteri sorgevano villaggi, rifiorivano la vita, la cultura, l'agricoltura e la civiltà.

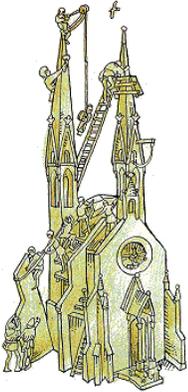


**ORA ET LABORA** Nel monastero i monaci vivono come fratelli, sotto la guida di un Abate (che vuol dire *padre*) seguendo una regola comune di vita. La regola di san Benedetto è stata riassunta nelle parole *prega e lavora* (in latino: *ora et labora*), che sono tuttora il motto dei monaci benedettini; essi dividono il loro tempo tra la lode a Dio nel canto della liturgia e il lavoro fatto per amore. Con la loro vita i monaci sono per il mondo modello di uguaglianza, laboriosità, fraternità e pace. Con paziente lavoro nei monasteri si raccolsero e si ricopiarono i grandi libri della civiltà antica, che sono giunti fino a noi.



Per tutto il Medioevo la Chiesa nei paesi europei si distinse in una grande opera di promozione civile e culturale e in uno sforzo intenso per ricercare equilibrio e pace tra le nuove popolazioni che si erano insediate nelle antiche regioni dell'Impero.

Le scuole dei monasteri e delle cattedrali prima, la nascita delle università e degli ospedali poi, costituirono il libro vivo e parlante della presenza del cristianesimo in occidente.



Verso la fine del Medioevo, nei comuni e nelle città che diventavano sempre più grandi nascevano nuovi problemi. In una società così industriosa le famiglie dei lavoratori non sapevano come assistere e curare i loro malati. Allora le confraternite degli artigiani e dei commercianti fondarono i primi ospedali per assistere e curare gli infermi.

In questo stesso periodo nascono gli ordini mendicanti per opera di S. Domenico di Guzman e di S. Francesco d'Assisi. Coloro che vi appartengono vivono in comunità come fratelli (frati) e vanno ovunque a portare agli uomini l'acqua della vita, per questo vengono chiamati anche predicatori.

Molti ordini di predicatori e istituti missionari nasceranno lungo i secoli; ricordiamo in particolare nel XVI secolo la compagnia di Gesù (gesuiti).



In epoca moderna si fece più urgente il problema di educare e istruire i figli dei poveri, altrimenti destinati a restare per sempre analfabeti. Nacquero allora nuove famiglie religiose, che fondarono oratori per la gioventù e scuole popolari. Possiamo ricordare per esempio quello che ha compiuto san Filippo Neri a Roma, san Giovanni Battista de La Salle, fondatore dei fratelli delle scuole cristiane, ed anche san Giovanni Bosco, educatore di migliaia di giovani e fondatore dei salesiani, e, ai nostri giorni, i santi don Orione e don Calabria.



## [74] Lasciatevi riconciliare con Dio



Leggiamo la lettera di Paolo ai cristiani di Corinto dove l'apostolo invita quella comunità ad accogliere la proposta della riconciliazione (2 Cor 5,18-20). La comunità cristiana di Corinto benché ricca di doni dello Spirito, sperimenta diverse situazioni di infedeltà. Paolo in una seconda lettera invita i cristiani di quella comunità a non scoraggiarsi, ma ad accogliere il dono della riconciliazione con Dio, mediante il suo ministero. "Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. E stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio". (2 Cor 5,18-20)



Di fronte ai difetti della nostra comunità cristiana, non dobbiamo scoraggiarci. Anche se non siamo perfetti, abbiamo la possibilità di migliorare. Ogni cristiano è chiamato a crescere nella vita nuova che gli è stata data in dono il giorno del Battesimo. Bontà, misericordia, umiltà, mansuetudine, pazienza, devono abitare nel nostro cuore come fossero il nostro vestito quotidiano. Gesù chiama tutti ad essere santi e a ciascuno assicura il dono della sua grazia. La santità non è destinata a uomini e donne eccezionali. Il Signore ogni giorno ci chiama a convertirci: a legarci sempre più strettamente a lui che è la nostra salvezza, ad accogliere il perdono che egli offre a chi è pentito, a saper perdonare come lui. Il cammino di conversione si compie nella comunità cristiana: con il perdono reciproco, con la fedeltà ai doveri quotidiani, con la preghiera di ogni giorno. Lo Spirito Santo, presente con la forza del suo amore, ci rende capaci di superare il peccato e di convertirci ogni giorno al Signore. Consapevoli del nostro peccato, chiediamo alla Chiesa mediante il sacramento della Penitenza il perdono di Gesù. **Nel sacramento della Penitenza incontriamo Gesù risorto che nella Chiesa ci dà il perdono del Padre e ci riconcilia con i fratelli**

## [75] Celebriamo il nostro cammino di fede

Tutti siamo chiamati a manifestare il vero volto della Chiesa, a condividerne la missione. Non siamo mai soli: lo Spirito del Signore è con noi. Nell'ascolto della Parola, nell'Eucaristia e nella carità, in un cammino di continua conversione, cresciamo nell'unità e nella santità con la grazia dello Spirito, come unico corpo di Cristo.

**L'ascolto** Grazie al confronto con la Parola di Dio, riconosciamo i nostri peccati e scopriamo la via del bene. Camminate dunque nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto, ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazia. Deponete anche voi queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. Rivestitevi, come amati da Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori perché ad essa siate stati chiamati in un solo corpo. (Col 2,6-3,8.12-17) **II**

**dialogo** *Facciamo la confessione della nostra vita: non dobbiamo solo ricordarci dei peccati commessi, ma anche individuare le loro radici profonde, per contrapporci poi in modo efficace.* Fatevi imitatori di Dio e camminate nella carità. Dio è al primo posto nella nostra vita? viviamo secondo la legge dell'amore che Gesù ci ha dato? **Bando alla menzogna:** dite ciascuno la verità al proprio prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Si mente con le parole, ma anche con gli atteggiamenti e con le azioni, quando non rispondono a verità. **Nell'ira, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira e non date occasione al diavolo.** È male adirarsi, ma è soprattutto male lasciarsi dominare dall'ira. Siamo pronti a non serbare rancore e a concedere o chiedere perdono? **Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto parole buone che possano aiutare quelli che ascoltano.** Con la parola si può far male e offendere.... con la parola si può aiutare e incoraggiare... Le nostre parole sono state di aiuto agli altri? **Chi rubava non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie**



mani, per farne parte a chi si trova in necessità.

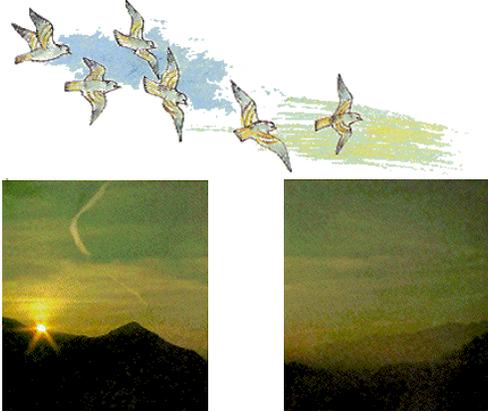
Si ruba non soltanto trafugando le cose degli altri, ma sciupando le cose, rifiutando di restituire le cose prese in prestito, di dare a ciascuno quel che è giusto. Quanto alla fornicazione e a ogni specie di impurità o cupidigia, neppure se ne parli tra voi, come si addice a santi; lo stesso si dica per le volgarità, cose tutte sconvenienti... La sessualità è un bene prezioso dato alla persona per amare con responsabilità e per essere amata. Perché parlarne in modo volgare? Il nostro cuore, i nostri pensieri, i nostri gesti, sono puri? Chi non rispetta il proprio corpo offende lo Spirito Santo che abita in lui. **Il segno** *Pentiti, preghiamo il Signore per essere riconciliati con lui e con il segno della pace manifestiamo il desiderio di essere fratelli di tutti.* C. Con le parole che Gesù ci ha insegnato, invociamo con fede Dio Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati: T. Padre nostro che sei nei cieli... Per ricevere l'assoluzione, ci avviciniamo uno alla volta al sacerdote e a lui apriamo sinceramente il nostro cuore, confessando i nostri peccati. Con il gesto dell'imposizione delle mani e le parole del perdono il sacerdote ci dà la pace del Signore e ci riconcilia con la Chiesa, perché diventiamo insieme portatori di pace nel mondo. C. Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo dai tuoi peccati, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

## [76] Questa è la nostra fede

*Qual è il mistero più grande che la Chiesa è chiamata a professare e a vivere?* **Il mistero più grande della nostra fede è questo: Dio è Amore. Dio è uno solo in tre persone uguali e distinte, Padre e Figlio e Spirito Santo.** *Che cosa è la Chiesa?* **La Chiesa è nel mondo il popolo di Dio radunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.** *Quali sono le caratteristiche della Chiesa?* **Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Una è la Chiesa che Gesù vuole riunire nel suo amore, come uno solo è Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, e una è la nostra speranza. Santa è la Chiesa: Cristo ha dato se stesso per renderla santa; santi siamo chiamati ad essere ogni giorno di più, come santo è il Signore. Cattolica è la Chiesa che è diffusa nel mondo perché risplenda fra tutti i popoli la grazia del Salvatore. Apostolica è la Chiesa che è fondata sugli apostoli; al Papa e ai vescovi in particolare è affidato il compito missionario. Con loro tutti i cristiani sono mandati nel mondo per annunziare il Vangelo ad ogni creatura.**

## [77] 5. La Chiesa vive nel mondo

**Messaggio** *La Chiesa presente dove viviamo, è strumento per la realizzazione del progetto di Dio, e così manifesta l'amore di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Nella Chiesa animata dallo Spirito tutti hanno una vocazione e una missione da compiere in comunione con il ministero del Papa e dei vescovi, per un servizio verso tutti gli uomini.* **Obiettivi** *I ragazzi saranno aiutati a: – scoprire che nella famiglia vive la Chiesa del Signore; – scoprire i segni della presenza della Chiesa che vive nel proprio quartiere o paese; – conoscere che la Chiesa opera nel mondo a servizio degli uomini; – prendere coscienza della propria vocazione e del proprio compito nella comunità; – partecipare alla vita della Chiesa e impegnarsi in servizi concreti.*



**Contenuti** *In questo capitolo viene presentata la missione della Chiesa in quattro nuclei tematici: – “La Chiesa che è nelle nostre case”: la famiglia cristiana in forza del sacramento del Matrimonio, diviene presenza di Chiesa. – “La Chiesa nel nostro territorio”: la parrocchia è il luogo in cui lo Spirito distribuisce doni e ministeri diversi, per il servizio di tutti. – “La Chiesa nella nostra diocesi”: attorno al ministero del vescovo, in comunione con il Papa, la diocesi rende presente tutta la ricchezza della Chiesa. I vari ministeri, carismi e servizi evidenziano la diversità e la complementarità dei doni dello Spirito. – “La Chiesa nel mondo”: la Chiesa ha il compito di annunciare il Vangelo di Gesù Cristo, di vivere la carità, di difendere la dignità di ciascun uomo e di*



*costruire la pace.*

**Per la pastorale catechistica** *La realizzazione di un cammino crismale adeguato passa anche attraverso la conoscenza immediata del progetto e delle scelte pastorali della propria parrocchia, per prendere coscienza di come la comunità ecclesiale si impegni a realizzare la missione della Chiesa. A tale scopo può risultare proficuo un incontro dei ragazzi con i membri del consiglio pastorale parrocchiale, con il gruppo dei catechisti della parrocchia, con persone che esercitano un particolare ministero ecclesiale. In ogni caso, sarà importante mostrare ai ragazzi l'attenzione che il progetto della parrocchia riserva loro e gli spazi che sono previsti per i loro apporti. Il cammino crismale richiederà un particolare impegno della comunità nell'accompagnare i ragazzi verso la prima scoperta della propria vocazione anche attraverso l'incontro con persone che vivono scelte vocazionali diverse. Deve infine essere ben presente la necessità di mettere i ragazzi a confronto con i problemi e le prospettive della Chiesa missionaria. A tale scopo sarà opportuno valorizzare le esperienze di collaborazione in atto tra Chiese, l'incontro con missionari, la giornata missionaria mondiale.*

## [80] Un progetto da vivere

Viaggiare e visitare nuovi paesi, entrare in contatto con altri amici, è interessante e arricchisce la nostra esperienza. Per conoscere e comprendere non basta uno sguardo superficiale o un interesse solo turistico. Il primo grande viaggio è quello che ciascuno compie esplorando il proprio ambiente: la famiglia, la scuola, il quartiere, il paese, la Chiesa... Anche nella vita quotidiana incontriamo occasioni preziose per momenti di

dialogo, di amicizia, di impegno... È a partire dal mondo in cui viviamo che possiamo conoscere e fare esperienza della Chiesa di Gesù. Essa esiste ed è presente nel nostro ambiente per manifestare a tutti il progetto di salvezza di Dio e per aiutare a viverlo. Lo Spirito Santo ci unisce, come Chiesa, nelle nostre case, nella parrocchia, nella diocesi e nel mondo. Genitori e figli; vescovi, sacerdoti e diaconi; religiose e religiosi; animatori di catechesi, liturgia e carità; operatori in campo educativo e sociale; adulti, giovani e ragazzi; sani e ammalati: tutti nella Chiesa abbiamo una chiamata da seguire e una missione da compiere. Come capire e vivere la nostra vocazione nella Chiesa?

### **[81] La Chiesa che è nelle nostre case**

La famiglia cristiana si fonda sull'amore dei genitori, consacrato nel sacramento del Matrimonio. È un amore unico ed esclusivo che fa dei due un cuore solo e un'anima sola; un amore indissolubile e fedele, per tutta la vita; un amore fecondo che li pone al servizio della vita con generosità, per arricchire la comunità umana e cristiana. L'amore, il lavoro, il sacrificio e la gioia, vissuti insieme in famiglia sono l'immagine dell'amore di Dio Padre per ogni uomo. In casa ciascuno può imparare a distinguere il bene dal male, ad amare non solo a parole, ma con gesti concreti di generosità e rispetto; ad affrontare anche i momenti del dolore nella solidarietà. Nella famiglia si può fare esperienza di Chiesa: con semplicità e naturalezza pregare e ringraziare Dio che è fonte di amore e di vita. Quando i genitori ascoltano i figli e li aiutano a scoprire ciò che è bene, quando i ragazzi rispettano i genitori, dialogano con loro e prendono la loro parte di responsabilità nella vita familiare, regna la legge dell'amore. Uno dei segni che la famiglia cristiana è chiamata ad offrire oggi nel proprio ambiente è quello dell'accoglienza e dell'ospitalità: alle altre famiglie, a ragazzi privi di una famiglia, a malati o handicappati, ai poveri. Perché una casa sia ospitale non importa che sia bella e spaziosa. Apriamo la porta della nostra casa agli amici e ai compagni di scuola, per studiare e giocare insieme? Li accogliamo senza fare preferenze? È difficile aprire la propria casa se prima non apriamo il nostro cuore per comprenderci ed aiutarci. **Ogni famiglia cristiana nasce dal sacramento del Matrimonio e si può chiamare *chiesa domestica* perché in essa vive la Chiesa del Signore.**



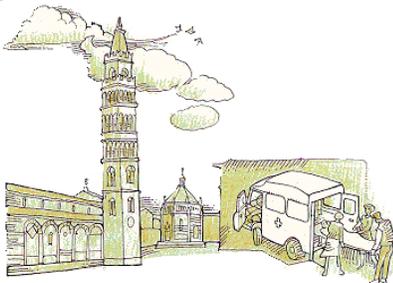
### **[82] La Chiesa nel nostro territorio**



Le famiglie cristiane che abitano in uno stesso paese formano la parrocchia. Qual è la tua parrocchia? Nella nostra comunità lo Spirito Santo suscita molti doni e ciascuno può scoprire quali servizi deve svolgere per il bene di tutti. Sposi, preti, religiose e religiosi, catechisti, ragazzi e giovani, adulti e anziani impegnati a costruire una vera comunità di fratelli: siamo la Chiesa di Gesù che vive nel nostro paese o quartiere. Lo Spirito di Cristo ci unisce tra noi e a tutte le comunità cristiane sparse nel mondo. Come una parrocchia può manifestare e attuare nel territorio la missione ricevuta da Gesù? L'annuncio del Vangelo e la celebrazione dell'Eucaristia nel giorno del Signore portano i cristiani a impegnarsi per la soluzione dei problemi del quartiere, dell'educazione, del lavoro e della salute, a superare le situazioni di povertà e di emarginazione e a prendere a cuore i bisogni di altre Chiese e popoli. In parrocchia basta avere occhi per vedere, il coraggio di cominciare, e scopriremo quali sono le necessità più urgenti attorno a noi. C'è sempre una persona anziana o malata a cui far compagnia; bambini più piccoli da far giocare e con cui pregare; una collaborazione da dare all'interno del gruppo per camminare insieme; un posto anche per noi nell'assemblea liturgica, per cantare o servire all'altare... **Lo Spirito Santo arricchisce la Chiesa dei suoi doni; suscita in essa vocazioni e ministeri diversi; rende ciascuno capace di svolgere un compito per il bene di tutti.**

### [83] Vicino a chi è malato

Quando una persona è anziana o malata, ciascuno può mettere a disposizione qualche cosa di utile e di gradito, un po' di tempo per farle visita, una mano amica per aiutare. Se il malato lo desidera, il prete o un altro ministro gli porta l'Eucaristia: è Gesù stesso che viene a visitarlo. L'Eucaristia ai malati è anche segno di comunione con la comunità parrocchiale. Ma quando la malattia è grave o prolungata, i suoi familiari invitano il sacerdote e domandano il sacramento dell'Unzione degli infermi. Il prete invoca con la famiglia lo Spirito Santo, per la vita del malato e lo unge con l'olio benedetto. L'olio è segno della forza e della grazia con la quale Gesù reca al malato sollievo spirituale, a volte anche fisico, e perdona i suoi peccati. Le sofferenze del malato diventano preziose: Gesù misteriosamente le unisce alle sofferenze della sua passione, per il bene di tutta la Chiesa.



### [84] La Chiesa nella nostra Diocesi



Ogni parrocchia è espressione della Chiesa particolare, la diocesi, e della Chiesa universale sparsa nel mondo. La Chiesa locale, riunita intorno al vescovo, rende presente la Chiesa di Gesù mediante il Vangelo, l'Eucaristia, la comunione fraterna. **“CHI ASCOLTA VOI ASCOLTA ME”** A servizio dell'unità e della comunione fra tutte le Chiese, operano i successori degli apostoli: il Papa e i vescovi uniti con lui. Lo Spirito Santo li sostiene con uno speciale dono di grazia, perché svolgano con forza e fedeltà la missione loro affidata di padri, maestri e pastori nel popolo di Dio. Ogni domenica e in ogni celebrazione eucaristica noi preghiamo per il Papa e per il nostro vescovo. “Conferma, o Padre, nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra, il tuo servo e nostro Papa, il nostro vescovo, tutto il clero e il popolo che tu hai redento”. **I successori degli apostoli sono il Papa e i vescovi uniti con lui. Il Papa è il successore di san Pietro ed è il capo visibile della Chiesa. Egli è infallibile quando insegna solennemente (*ex Cathedra*), come Maestro e Pastore di tutta la Chiesa. Lo Spirito Santo assiste con i suoi doni il Papa e i vescovi nel loro servizio di padri, maestri e pastori della Chiesa.** *Conosci la storia della tua diocesi? Quali sono i suoi santi? Sai chi è il tuo vescovo?*





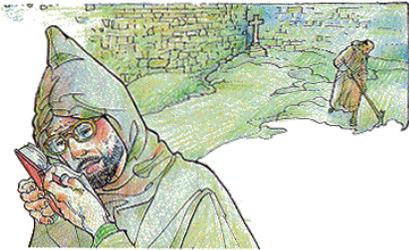
**“IO HO SCELTO VOI”** Nella diocesi il vescovo guida la comunità insieme con i preti, egli li invia in missione nelle parrocchie. Conosciamo certamente i preti della nostra comunità. Perché hanno scelto questa strada? Qual è il servizio che svolgono nella comunità cristiana? Sono domande che possiamo rivolgere anche a loro. Nessuno decide da solo di farsi prete. È Gesù che chiama, come un giorno chiamò a sé quelli che volle, per mandarli a predicare nel suo nome, e disse loro: “Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi”. (**Gv 15,16**) La risposta esige un cuore pronto e generoso. Il sacerdote è chiamato da Dio a consacrare a lui e ai fratelli tutta la vita. A imitazione di Gesù, non si forma una sua famiglia. Eppure non è solo: è amico di tutti. Con la testimonianza della sua vita e della sua parola egli annunzia il Vangelo, celebra l’Eucaristia e gli altri sacramenti perché la comunità cresca nella fede e viva nella carità. *E se un ragazzo pensasse di farsi prete? Questo progetto di vita può far sorridere qualcuno, mentre affascina qualcun altro. La chiamata al sacerdozio è un grande dono del Signore; vale la pena di mettersi su questa strada senza paura.*

**“IO STO IN MEZZO A VOI COME COLUI CHE SERVE”** In molte diocesi vi sono cristiani adulti che ricevono dal vescovo un ministero particolare: il diaconato. Il servizio dei diaconi ha origini antichissime nella Chiesa: risale ai tempi degli apostoli. Nei primi secoli, sia in Roma che nelle comunità cristiane dell’oriente, i diaconi erano le persone più vicine al vescovo e avevano l’incarico di amministrare i beni destinati ai poveri. *Diacono* è una parola greca che vuol dire *servo*. Nella Chiesa i diaconi vogliono imitare Gesù il quale è venuto per servire e non per essere servito. Essi testimoniano il Vangelo nel mondo e ricordano con la parola e con la vita che tutti siamo chiamati a servire i fratelli nella carità.



**“VA’, VENDI QUELLO CHE HAI E DALLO AI POVERI”** I religiosi e le religiose, che chiamiamo frati e suore, sono persone affascinate da Cristo, che vogliono imitare con tutta la loro

vita. La loro presenza nella Chiesa è un dono importante. La preghiera, il servizio, l'esempio dei religiosi e delle religiose è una ricchezza per tutta la comunità. Docili all'impulso dello Spirito Santo, hanno scelto di consacrare tutta la vita a Dio. Vogliono imitare il Signore Gesù nella povertà e nella libertà dalle cose, nell'obbedienza al Padre sino alla fine, liberi anche da legami familiari per essere disponibili a tutti. Come da un unico albero, sono germogliati nella storia della Chiesa moltissimi rami di *famiglie religiose*, per prendersi cura dei piccoli, dei giovani, degli infermi e degli emarginati. Con la loro testimonianza ricordano al mondo ciò che vale di più: mettere il proprio tempo, le proprie capacità e i propri beni al servizio di Cristo, presente nei fratelli. Una forma antica di vita religiosa è quella dei monasteri di clausura. In essi vivono uomini o donne che si ritirano dal mondo per lodare Dio nel silenzio, nella preghiera e nel lavoro. Alla gente che ha fretta e non sa più incontrare Dio, essi offrono l'esempio di una preghiera e di un servizio che è fonte di grazia per tutti. **Ogni forma di consacrazione totale a Dio nella comunione fraterna è per il bene di tutto il corpo di Cristo, che è la Chiesa.**



**“ANDATE ANCHE VOI NELLA MIA VIGNA”** Nelle nostre Chiese a tutti è affidato un compito per la vita e la costruzione della comunità. Anche i servizi più umili diventano importanti se svolti con generosità e amore. Molti laici cristiani sono chiamati dallo Spirito di Gesù ad impegnarsi al servizio dei fratelli. I catechisti svolgono il grande compito di annunciare il Vangelo e di educare nella fede i loro fratelli. Gli accoliti e i ministri straordinari dell'Eucaristia animano la liturgia della parrocchia e portano la santa comunione ai malati. I lettori annunciano con competenza la parola di Dio e guidano i gruppi biblici nelle case. Animatori preparati guidano il cammino di fede di gruppi, associazioni e movimenti. Molti giovani e adulti operano nel servizio del volontariato cristiano. La loro presenza preziosa la notiamo soprattutto negli ospedali nelle case della carità, negli oratori giovanili, nel mondo dello sport, nei momenti straordinari di calamità dove più urgente è l'aiuto solidale.

### **[87] I cristiani nel mondo**

“I cristiani non si possono distinguere dagli altri uomini né per territorio, né per lingua, né per consuetudini di vita. Infatti non abitano città particolari, né usano di un qualche strano linguaggio, né conducono uno speciale genere di vita.

Mentre seguono gli usi del loro paese nel vestire, nel cibo e in tutto il resto, danno esempio di un loro vivere insieme meraviglioso, che a detta di tutti ha dell'incredibile.

Abitano la loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutte le attività di buoni cittadini e accettano tutti gli oneri come ospiti di passaggio.

Vivono sulla terra, ma sono cittadini del cielo. Obbediscono alle leggi, ma con la loro vita superano le leggi. In una parola i cristiani sono nel mondo ciò che lo spirito è nel corpo”.

*Così si esprimeva un autore del secondo secolo descrivendo la vita delle prime comunità cristiane. (Lettera a Diogneto cap. 5-6).*

### **[88] La Chiesa nel mondo**

La vocazione a lavorare nella vigna del Signore, anche se con doni e compiti diversi, è rivolta a tutti nella Chiesa. Il campo di lavoro dei cristiani non si esaurisce entro i confini del proprio ambiente e del proprio territorio. **INVIATI AD ANNUNCIARE IL VANGELO** La Chiesa è sempre e dovunque missionaria, cioè inviata nel mondo per annunciare il Vangelo a tutti gli uomini. *In quali modi la tua comunità cristiana manifesta di essere missionaria?* Lo Spirito del Signore nelle nostre comunità continua a chiamare uomini e donne a lasciare tutto, per andare in altri paesi, presso altri popoli a suscitare la fede in Gesù. La loro opera missionaria si svolge in molti modi: con l'annuncio della parola di Dio, con la testimonianza della carità, con la

celebrazione dei sacramenti, con il dialogo sincero, con il rispetto delle diverse culture e l'accoglienza dei valori in esse contenuti, con l'impegno per lo sviluppo e la promozione della dignità di tutti. *Come i ragazzi possono partecipare a questa missione universale della Chiesa?* Sono tante oggi le parrocchie e le diocesi impegnate nella collaborazione con altre Chiese sparse nel mondo. Le giovani Chiese dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina possono offrire alle nostre Chiese testimonianze di entusiasmo e di fede generosa. Attraverso la missione ogni Chiesa dona e insieme riceve.



### **AL SERVIZIO DI TUTTI GLI UOMINI**

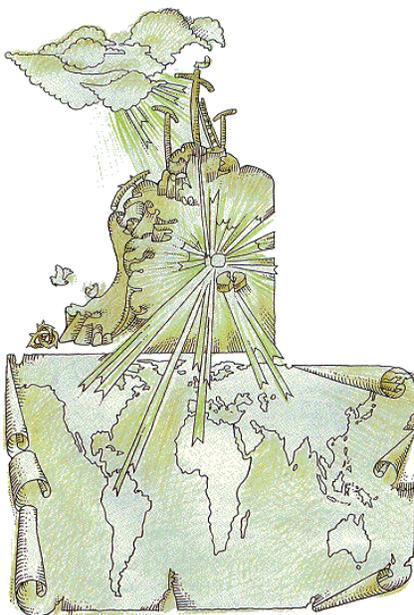
Oggi molti non sono credenti o cristiani. Eppure Gesù è morto e risorto per la salvezza di tutti e tutti sono chiamati a diventare figli di Dio.

Per questo i cristiani, ricordando le parole e l'esempio di Gesù, niente possono desiderare più ardentemente che servire con generosità gli uomini.

In ognuno riconoscono e amano Cristo fratello e con la parola e l'impegno della vita devono lottare perché sia favorita e rispettata la dignità umana di tutti.

Animati dalla forza dello Spirito Santo, sono spinti a collaborare con quanti amano e cercano la giustizia, per la costruzione di un mondo nuovo.

*(Leggi: Concilio Vaticano II, La Chiesa nel mondo contemporaneo, n. 93).*



## [90] Lettera di una catechista missionaria

Ciao! Mi chiamo Susanna Yang.

Io sono una catechista della Corea. Immagino che tu prenderai subito una cartina geografica per cercare il mio paese. Bene, hai trovato nel continente asiatico? Ti invito nel mio paese: è molto bello, come l'Italia.

Sai come è arrivato il seme della parola del Signore nel mio paese così lontano, dove da secoli esistevano molte religioni orientali (buddismo, confucianesimo...)? Un Coreano che ha conosciuto in Cina il Vangelo di Gesù, lo ha portato in Corea nel 1784. Subito la fede si è diffusa con la testimonianza di cristiani, tra cui molti martiri. Questa fede è arrivata fino a me.

Avevo quindici anni quando sono stata battezzata e subito sono stata come una missionaria nella mia famiglia; dopo di me negli anni successivi tutti hanno chiesto di essere battezzati e di entrare nella Chiesa; prima mia sorella, poi mia madre e infine gli altri.

I ragazzi e le ragazze in Corea sono molto impegnati dalla scuola, dal mattino fino alle quattro del pomeriggio. Inoltre fanno attività in diversi gruppi (ad esempio, scout) e fanno anche sport. Quelli che sono battezzati vengono alla Messa nel giorno di Domenica e preparano la liturgia (letture, preghiere, ecc.) e partecipano alla catechesi settimanale. In genere ricevono il sacramento della Cresima durante la scuola media, a 13-14 anni. Per loro il giorno della Cresima è una grande festa: con i doni dello Spirito Santo fanno di partecipare in modo più pieno alla vita e alla missione della Chiesa. Dopo la celebrazione della Cresima i ragazzi diventano più attivi e presenti nelle diverse iniziative della parrocchia: nella carità, nella liturgia, negli incontri di ricerca vocazionale, nell'organizzazione di attività educative e sportive.

La Chiesa coreana è una Chiesa missionaria: vuole comunicare agli altri il dono della fede che essa ha ricevuto. Per questo manda missionari laici, sacerdoti e religiose, in altri paesi e Chiese per annunciare il Vangelo di Gesù. È bello scoprire che tutte le chiese presenti in diversi popoli e continenti, fanno parte di una stessa grande famiglia: la Chiesa universale.

Anche la mia presenza in Italia è un segno della fraternità e dello scambio tra Chiese europee e Chiese dell'Asia. Infatti io mi trovo nel vostro paese, ospite dei catechisti italiani, per studiare nell'Università Urbaniana di Roma e così prepararmi meglio per essere missionaria in Corea e per aiutare i catechisti della mia diocesi di Kwangu nella loro formazione. In Italia sto vivendo una esperienza molto significativa: non mi sento straniera, ma come una della vostra famiglia. A Venezia, Novara, Lecce, passo della Mendola, ho partecipato a incontri con catechisti italiani e mi sono sentita sempre accolta e in grande sintonia. Ho incontrato anche tanti ragazzi e ragazze come voi: vi trovo molto simpatici. Ora, prima di salutare, vorrei lasciare a ciascuno di voi come ricordo e come augurio per la Cresima, un simbolo: io ti consegno una candela accesa e

tu mi consegni una candela accesa; io la porto nel mio paese e tu nel tuo. Così uniti nella stessa luce, vogliamo portare la fede agli altri con la nostra vita.

Ciao,  
la tua amica  
Susanna



**A SERVIZIO DELLA DIGNITÀ DI OGNI UOMO** Fame, denutrizione, disoccupazione, sottosviluppo: sono tuttora piaghe molto gravi nel mondo. *Possiamo segnarne i confini su una carta geografica? Sono presenti nella nostra regione? Quali sono le cause?* Dio ha destinato la terra e quanto essa contiene a tutti gli uomini e a tutti i popoli. Tutti devono disporre di cibo, acqua e del necessario all'esistenza. Costruire la giustizia significa cambiare la mentalità secondo la quale ognuno può fare quello che vuole dei propri averi. Il soccorso scambievole nel momento del bisogno era un fatto normale per le prime comunità cristiane. La generosità spingeva le comunità a dare non solo il superfluo, ma anche il necessario.



“Non si tratta di mettere in ristrettezza voi per sollevare gli altri ma di fare uguaglianza”. (Paolo riferisce delle collette dei cristiani in **2 Cor 8-9**) “Se un fratello o una sorella sono nudi, se mancano del sostentamento quotidiano, e uno di voi dice loro: Andate in pace, riscaldatevi, sfamatevi, senza dar loro quel che è necessario al corpo, a che servirebbe?”. (**Gc 2,14-18**) “Non è del tuo avere che tu fai doni al povero, non fai che rendergli ciò che gli appartiene. La terra è data a tutti, non solamente ai ricchi!”. (Così predicava sant’Ambrogio nel IV secolo) “Oggi nessuno lo può ignorare, sopra interi continenti innumerevoli sono gli uomini e le donne torturati dalla fame, innumerevoli i bambini sottanutriti... (Paolo VI, Lettera Enciclica sullo sviluppo dei popoli: Populorum Progressio, n. 45) Sull’esempio delle prime comunità cristiane anche noi facciamo raccolte di viveri e denaro per aiutare quanti si trovano in difficoltà. Alcune parrocchie e diocesi, come le comunità dei primi secoli, si uniscono in gemellaggio con le comunità di quartieri poveri o di missione, offrendo aiuti in denaro, servizio, ospitalità, preghiere... Come partecipiamo a queste iniziative?”



**A SERVIZIO DELLA PACE** In molti è vivo il desiderio di un mondo di pace. Il primo giorno dell'anno la Chiesa celebra la giornata della pace. Non è solo un augurio di buon anno, ma l'invito pressante a tutti gli uomini a compiere opere di pace e di solidarietà tra i popoli, tra le famiglie e tra le persone. L'assenza di guerre non è sufficiente a garantire che i popoli vivano in pace. Possono godere davvero i frutti della pace le nazioni che vivono nella miseria o nella mancanza di libertà? Gesù vuole incontrare ogni uomo. La sua predicazione è per i piccoli, i poveri, gli emarginati. Accoglie i lebbrosi e non teme di toccarli, anche se la gente li considera impuri, maledetti da Dio. Non respinge la donna peccatrice che tutti disprezzano, ma si rivolge a lei con parole di perdono. Accoglie i piccoli, anche se non possono ancora capire le sue parole, e insegna ai discepoli a fare altrettanto. Quando manda i suoi discepoli in missione, raccomanda loro di prendersi cura anzitutto di quanti soffrono di ogni sorta di male. Siamo portati a trattare meglio, con più rispetto, chi è ben vestito e ha modi educati; una persona importante attira di più la nostra attenzione. Nonostante la buona volontà e l'impegno di molti, la nostra società continua a creare degli emarginati. Perché gli anziani sono spesso dimenticati? Perché chi è malato è considerato un peso? Chi ha sbagliato, spesso, è lasciato ai margini della società e gli stranieri non sono rispettati ed accolti. Anche verso le persone più deboli – bambini, handicappati, poveri – non sempre si ha rispetto ed attenzione. Dobbiamo lottare per superare ogni disparità dovuta al sesso, al colore della pelle, alle condizioni sociali, alla regione di provenienza o alla religione che si professa. Ogni discriminazione tra le persone è contraria al disegno di Dio. (*Leggi: Concilio Vaticano II, La Chiesa nel mondo contemporaneo, n. 29*) **Se vuoi la pace, lavora per la giustizia. La giustizia e la pace camminano insieme.**



### [93] Celebriamo il nostro cammino di fede

Abbiamo esplorato con più attenzione la vita e l'azione della Chiesa che vive nel nostro ambiente e nel mondo. Abbiamo scoperto di esserne parte attiva, partecipi della sua missione in comunione con altri fratelli e sorelle; chiamati a scoprire e a vivere in essa la nostra vocazione. Non siamo Chiesa per noi, per il nostro gruppo o solo



per il nostro ambiente. Siamo Chiesa per il mondo.

Mediante testimonianze o illustrazioni predisposte (poster o diaporama) illustrare le diverse vocazioni e le diverse possibilità di servizio nella comunità cristiana. **L'ascolto** Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune; a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio della scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei, Greci, schiavi o liberi: e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. (*1 Cor 12,4-13*)

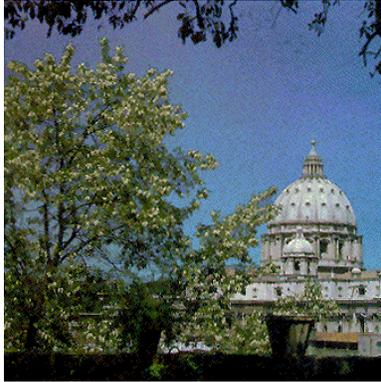
**Il segno** *Le vocazioni nella comunità*

**Il dialogo** Preghiamo insieme e invochiamo lo Spirito perché susciti vocazioni a servizio delle necessità della Chiesa e del mondo. *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.* Per la Chiesa presente nel nostro ambiente e sparsa nel mondo: perché con la comunione fraterna e la carità risplenda come segno profetico di unità e di pace, preghiamo. Perché la comunità ecclesiale e la comunità domestica, come luoghi di educazione e crescita nella fede, sappiano coltivare germi di vocazione al ministero pastorale e alla vita verginale per il regno dei cieli, preghiamo. Perché quanti hanno udito o udranno la voce del Signore che li chiama a seguirlo per il servizio e l'edificazione del suo popolo, corrispondano docilmente al dono dello Spirito, preghiamo. Per noi qui riuniti, perché la docilità allo Spirito ci porti a riconoscere la nostra vocazione e a viverla con gioia, preghiamo.

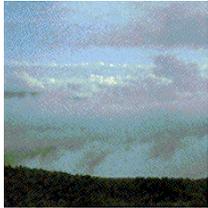
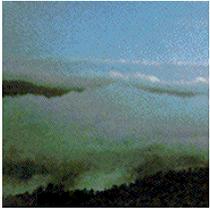
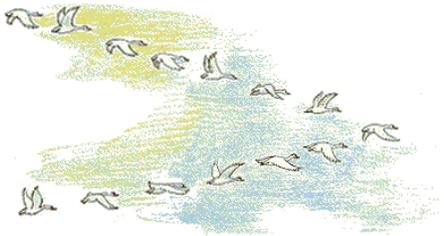
### **[94] Questa è la nostra fede**

*Dove vive e agisce la Chiesa? La Chiesa vive e agisce nelle famiglie cristiane unite dal sacramento del Matrimonio, nella comunità parrocchiale, nella Chiesa locale e universale. Chi suscita nella Chiesa doni e ministeri? Lo Spirito Santo arricchisce la Chiesa dei suoi doni; suscita in essa vocazioni e ministeri diversi; rende ciascuno capace di svolgere un compito per il bene di tutti. Chi sono i pastori e i maestri che, in nome di Gesù, guidano la sua Chiesa? Il Papa, successore di san Pietro, è il capo visibile di tutta la Chiesa diffusa sulla terra. I vescovi, successori degli apostoli, in comunione con il Papa, sono maestri e pastori di tutta la Chiesa. Essi nella loro Chiesa particolare hanno il compito di insegnare, santificare e governare il popolo di Dio. Qual è il compito della Chiesa nel mondo? Guidata dallo Spirito Santo, la Chiesa annuncia la parola di Dio, celebra i sacramenti, vive nella santità, diffonde nel mondo il regno di Cristo. A quale impegno sono chiamati i cristiani? I cristiani sono chiamati a servire Dio in ogni fratello.*

## [95] 6. Confermati dal dono dello Spirito



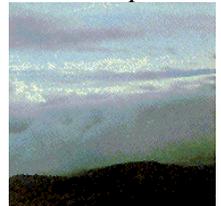
**Messaggio** *Nel sacramento della Confermazione, grazie al dono dello Spirito, i cristiani sono resi capaci di vivere più intensamente il loro Battesimo e di testimoniare nel proprio ambiente il progetto di Dio. La partecipazione costante all'Eucaristia rinvigorisce e nutre questo atteggiamento di missione. **Obiettivi** L'itinerario catechistico conduce i ragazzi a: – conoscere i segni liturgici del sacramento della Confermazione; – rinnovare il proprio senso di appartenenza alla Chiesa, accogliendo il dono e il compito che vengono dal sacramento; – operare in coerenza con gli impegni assunti con la Confermazione.*



**Contenuti** *La proposta catechistica si sviluppa nei seguenti nuclei tematici: – “Lo Spirito Santo scende su di noi”: il sacramento della Confermazione è la Pentecoste del cristiano battezzato. Lo Spirito è dato a ciascuno per vivere più perfettamente la comunione con la Chiesa. – “Le promesse rinnovate”: le promesse battesimali rinnovate personalmente dal ragazzo nella celebrazione della Confermazione indicano la scelta della via della vita. – “Lo Spirito che ti è dato in dono”: lo Spirito è portatore di doni spirituali, per una più piena conformazione a Gesù Cristo. – “Testimoni e missionari”: lo Spirito perfeziona anche le virtù della prudenza, giustizia, forza e temperanza, per rendere il cresimato creatura nuova in Cristo, a servizio di Dio e degli uomini. – “Testimoni della Pasqua di Cristo”: l'Eucaristia è culmine e fonte di tutta la vita cristiana: lo Spirito*

*rende capace il cresimato di parteciparvi in modo nuovo, perché la sua vita diventi eucaristia.*

**Per la pastorale catechistica** *La crescita dei ragazzi non è soltanto fisica, coinvolge lo spirito, il carattere, rende più acuta l'intelligenza, accentua le capacità di amare. Viene il momento in cui ogni ragazzo e ragazza ha il diritto di ricercare e riconoscere il proprio posto dinanzi a Dio nella Chiesa. È importante prendere coscienza delle possibilità grandi e nuove di realizzazione e di crescita che il Signore offre. Il cammino di iniziazione cristiana comincia con il Battesimo, viene confermato con il sacramento della Cresima e*



*trova il suo culmine nell'Eucaristia. Il fatto che il sacramento della Confermazione sia celebrato dopo la Messa di prima comunione, non deve far pensare che esso sia slegato dal ritmo proprio dei sacramenti della iniziazione. E necessario che la catechesi sulla Confermazione ponga in evidenza che sacramento della piena maturità cristiana resta sempre l'Eucaristia e la vita nuova che da essa scaturisce. La pastorale aiuterà i cresimati a inserirsi in modo più pieno nella celebrazione dell'Eucaristia, promuovendo la loro partecipazione attiva ai vari momenti del rito. La celebrazione della Confermazione è momento di verifica della fede non solo per i ragazzi e le loro famiglie, ma anche per la comunità parrocchiale. I padrini e le madrine in particolare dovrebbero essere scelti tra quanti hanno seguito i ragazzi nel loro cammino di preparazione, o tra le persone più idonee ad offrire loro una chiara testimonianza cristiana. La presenza del vescovo, o di un sacerdote da lui mandato, ricorda che la parrocchia è una cosa sola con la diocesi e con la Chiesa universale.*

*La parrocchia è responsabile della preparazione dei cresimandi, che sono ammessi alla celebrazione quando danno prova di un adeguato impegno di fedeltà. Tocca alla comunità cristiana mostrare ai ragazzi, nella fermezza e nella costanza della propria fede, i segni attuali della presenza dello Spirito Santo promesso. L'ammissione al sacramento della Confermazione non è legata solo alla classe o all'età dei ragazzi. Lo Spirito Santo viene sui ragazzi con i suoi doni, in vista delle crescenti responsabilità che li attendono nella vita. Appare pertanto giustificata la consuetudine di ammettere i ragazzi alla Cresima non oltre la preadolescenza. Nei giorni che precedono la celebrazione del sacramento, è opportuno favorire ritiri e momenti di incontro spirituale tra i ragazzi, i genitori, i padrini, i catechisti e la comunità. Il giorno della Cresima non è festa semplicemente delle famiglie dei ragazzi, ma è festa della parrocchia. Perché non offrire ai nuovi cresimati una occasione di incontro, di comune letizia oppure di servizio operoso a beneficio dei poveri e dei sofferenti? La testimonianza viva delle comunità si arricchisce nella memoria dei santi e di quanti hanno lasciato il loro ricordo di esempi eroici nella promozione della giustizia e nella edificazione della pace. Non si tratta semplicemente di modelli da riprodurre nel nostro tempo, ma di persone che mostrano come la docilità allo Spirito Santo possa guidare, nelle situazioni sempre nuove della storia, a vivere in modo nuovo la fedeltà a Dio e agli uomini. È compito dei catechisti avviare i ragazzi in qualche ricerca storica, che consenta loro di scoprire la vita e l'attualità del messaggio dei santi.*

### **[99] Un progetto da celebrare**

Giorno dopo giorno la vita si arricchisce del ricordo degli incontri e degli avvenimenti più significativi. Alcune decisioni sono così fondamentali che segnano tutta l'esistenza di una persona. Rimangono impressi nella mente come appuntamenti che aprono il nostro futuro su nuovi orizzonti. I sacramenti, nella Chiesa, sono i grandi appuntamenti del credente con il Signore e con la sua comunità. La celebrazione solenne con intorno i parenti e gli amici ne sottolinea l'importanza. È un grande giorno per i cristiani: si prega e si fa festa. La celebrazione del sacramento della Confermazione si inserisce nella storia della nostra fede come un evento preparato e atteso. Il Signore interviene con il dono del suo Spirito affinché assumiamo consapevolmente le nostre responsabilità nella Chiesa e diventiamo testimoni coraggiosi del Vangelo nel mondo. Ora puoi sedere alla mensa eucaristica con i tuoi fratelli, nella comunità, per assumerti nuovi impegni.

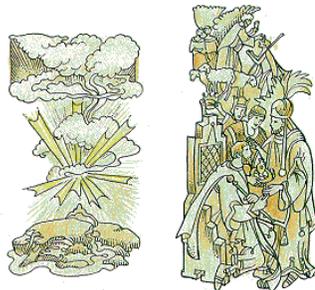
### **[100] Lo Spirito Santo scende su di noi**



*Perché nella comunità cristiana celebriamo il sacramento della Confermazione? Quale significato può avere nella vita di un ragazzo e di una ragazza?* Fin dalle origini la Chiesa ha riconosciuto nel dono dello Spirito la sorgente di comunione che unisce i discepoli di Gesù e la forza di compiere la missione. Per questo gli apostoli Pietro e Giovanni vengono inviati dalla prima comunità di Gerusalemme nella regione della Samaria per conferire il dono dello Spirito a tutti coloro che avevano accolto la parola di Dio ed erano stati battezzati: “Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni. Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo. Non era infatti ancora sceso sopra alcuno di loro, ma erano stati solo battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo”. (**At 8,14-17**) Con il gesto degli apostoli, si compie per i cristiani di Samaria una nuova Pentecoste; lo Spirito Santo realizza una più profonda unione tra loro e tutti gli altri discepoli di Gesù: essi vengono aiutati a crescere come unica Chiesa di Cristo Signore. Oggi questo dono dello Spirito si rinnova nella Chiesa. Nel sacramento della Confermazione scende su di noi lo Spirito Santo come a Pentecoste. Dio ci offre la forza per essere uniti nella nostra comunità e con tutti i cristiani sparsi nel mondo. Per un ragazzo e una ragazza lo Spirito nella Confermazione conferisce il dono di una più profonda appartenenza alla Chiesa: dal gruppo e con il gruppo un modo nuovo di presenza nella comunità cristiana e di partecipazione alla sua missione. **Nel Sacramento della Confermazione lo Spirito Santo ci è dato in dono perché ciascuno di noi sia unito più profondamente alla Chiesa**

### **[101] Lo Spirito di Dio nella storia della salvezza**

La rivelazione di Dio è stata progressiva e graduale. Egli ha condotto quasi per mano il suo popolo e gli ha fatto comprendere il mistero del suo piano di salvezza. Con la venuta di Gesù la rivelazione ha raggiunto il suo culmine e la sua luce piena si è manifestata a tutti gli uomini. Nei libri dell’Antico Testamento si parla dello *spirito di Dio* o *spirito del Signore Dio*. Con queste espressioni gli autori sacri volevano indicare la presenza, la



grandezza e la potenza di Dio, che agiva nella storia di Israele.

**LO SPIRITO DI DIO NELLA CREAZIONE** “In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque”. (*Leggi Gen 1,1-2,4*) *I sapienti del popolo di Israele insegnavano che il mondo è opera dello spirito del Signore Dio. Ovunque nasce la vita, agisce lo spirito creatore.*

**LO SPIRITO DI DIO SUI RE** Il Signore ordinò un giorno a Samuele di ungere re del suo popolo colui che egli si era scelto. Quando Davide fu innanzi a Samuele, “il Signore gli disse: "Alzati e ungi: è lui!". Samuele prese il corno dell’olio e lo consacrò con l’unzione in mezzo ai suoi fratelli e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi”. (*L’unzione di Davide è narrata in 1 Sam 16,1-13*) *Come Davide ogni re di Israele riceveva l’unzione con l’olio profumato e veniva consacrato capo del popolo. L’olio era simbolo di forza e segno di potere che derivava da Dio stesso.*



**LO SPIRITO DI DIO SUI PROFETI** Afferrato dall’angoscia, a causa delle persecuzioni, Geremia gridava: “Sono diventato oggetto di scherno ogni giorno; ognuno si fa beffe di me. Mi dicevo: non penserò più a lui, non parlerò più in suo nome. Ma nel mio cuore c’era come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa, mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo”. (*Leggiamo la confessione del profeta in Ger 20,7-11*). *Lo spirito entra come fuoco*



*ardente nel cuore dei profeti e fa’ di loro i portavoce di Dio in mezzo al popolo.*

**LO SPIRITO DI DIO SUL MESSIA** Secondo la parola dei profeti, quando il Messia verrà, lo spirito di Dio sarà su di lui e inizierà per il mondo un’era nuova: “Lo spirito del Signore Dio è su di me; perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione, mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di misericordia del Signore”. (*Questa profezia sul Messia è in Is 61,1-11*) *Messia vuol dire consacrato, l’Unto del Signore, in greco Cristo. Nella sinagoga di Nazaret Gesù proclamerà: “Oggi si è adempiuta questa scrittura”. (Leggi Lc 4,16-*



21). **LO SPIRITO DI DIO NELLA VITA DI GESÙ** Tutta la vita di Gesù è segnata dalla presenza dello Spirito. Nato per opera dello Spirito Santo da Maria vergine, Gesù opera e parla sotto l’azione potente dello Spirito che riceve nel battesimo al Giordano (*leggi Mc 1,9-10*). È dallo Spirito che Gesù trae la forza di annunciare il regno di Dio e di liberare gli uomini dalle loro schiavitù: la malattia, il peccato, la morte. Nella risurrezione di Gesù lo Spirito si manifesta datore di vita. La sera di Pasqua Gesù appare ai discepoli. Ad

essi dona il suo Spirito per portare agli uomini la pace e la liberazione dal peccato. “Pace a voi. Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi”. Dopo aver detto questo alitò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”. (Gv 20,21-23).



### [103] Le promesse rinnovate

L’intera esistenza è un dono. Che cosa è nostro, che non abbiamo ricevuto? La vita, la fede, un nome, le persone che ci vogliono bene... Con gli anni, mentre si cresce, si impara che non basta ricevere: occorre con responsabilità fare delle scelte personali e convinte. Tra i doni ricevuti, la fede cristiana è certamente uno dei più importanti. I nostri genitori, con una scelta responsabile hanno chiesto per noi alla Chiesa il Battesimo; hanno professato la fede nel Signore Gesù e si sono impegnati ad educarci secondo il Vangelo. Ora non sono più i genitori, ma noi stessi che, prima di ricevere i doni dello Spirito, dobbiamo esprimere, in prima persona, davanti alla comunità, il nostro sì al Signore e alla Chiesa. Questa dichiarazione solenne è richiesta ai cristiani nei momenti delle grandi decisioni; con le parole esprimiamo il nostro fermo proposito di stare sempre dalla parte di Dio. *Cosa significa essere chiamati a fare scelte personali di fede?* Fin dai primi tempi i catecumeni, prima di ricevere il Battesimo erano chiamati a scegliere tra due vie. Uno dei più antichi catechismi, la *Didaché* (parola greca che vuol dire *insegnamento*) le descrive così: “Vi sono due vie: una della vita e una della morte; ma grande è la differenza tra queste due vie”. Come riconoscerle? Così spiega la *Didaché*: “La via della vita è questa: in primo luogo, ama Dio che ti ha creato, in secondo luogo, ama il prossimo tuo come te stesso; non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te. La via della morte invece è questa: anzitutto è una via cattiva e piena di maledizioni; pronti al male, mai al bene, lontani dalla gentilezza e dalla pazienza, la percorrono quanti perseguitano i buoni e non hanno compassione per chi soffre, odiano la verità e amano la menzogna...”. Nella Confermazione lo Spirito Santo ci rafforza nella fede e viene a noi con la ricchezza dei suoi doni. Con il suo aiuto possiamo compiere le scelte di Gesù: è la via della vita. **Lo Spirito Santo è il Dono del Padre: con la sua forza rinnoviamo la professione della nostra fede e diventiamo testimoni di Cristo nel mondo.**

**RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI** Il vescovo o il sacerdote da lui inviato invita i cresimandi a manifestare la loro decisione, rinnovando le promesse del Battesimo. *Fratelli, siete membra vive di Cristo. Guidati dallo Spirito di Dio impegnatevi a servire i vostri fratelli, come ha fatto Cristo, che non è venuto per essere servito, ma per servire. Per prepararvi a ricevere il dono dello Spirito Santo, rinnovate personalmente la professione di fede che i vostri genitori hanno fatto, in unione con la Chiesa, nel giorno del vostro Battesimo. Rinunciate a satana e a tutte le sue opere e seduzioni? **Rinuncio.** Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Credo.** Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore; che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Credo.** Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che per mezzo del sacramento della Confermazione sarà in modo speciale a voi conferito, come già agli Apostoli nel giorno della Pentecoste? **Credo.** Credete nella Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo.** Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù, nostro Signore. **Amen.** Vieni, Spirito di forza, e dona alla tua Chiesa il coraggio di annunciare a tutti i popoli il Vangelo della salvezza.*



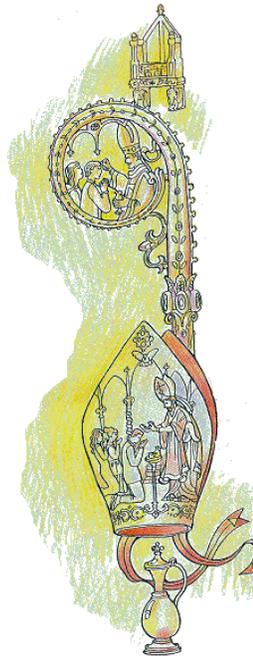
### [106] Lo Spirito che ti è dato in dono

Tutti abbiamo dei doni, a volte nascosti, ma preziosi da scoprire. Nessuno può dire: “io non sono buono a nulla”. I doni più utili spesso non sono i più appariscenti. Noi vorremmo poter vivere tutti i nostri doni. *Forse qualcuno già conta su dite. Che cosa si aspetta da te? E la tua comunità desidera da te qualcosa?* In un ragazzo che coltiva i doni ricevuti perché un giorno siano utili anche agli altri opera in qualche modo la grazia dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è chiamato *il Dono del Padre*. Egli rinvigorisce con la sua grazia i doni naturali di ciascuno e arricchisce di doni ancora più grandi la nostra persona. Nel sacramento della Cresima lo Spirito Santo con i suoi doni ci rende più conformi a Cristo e ci associa più profondamente alla sua missione nel mondo. Gli antichi profeti lo avevano annunciato: “Lo Spirito del Signore è spirito di sapienza e di intelletto, di consiglio e di forza, di scienza e di pietà, e del timore santo di Dio”. (*leggi Is 11,2*)

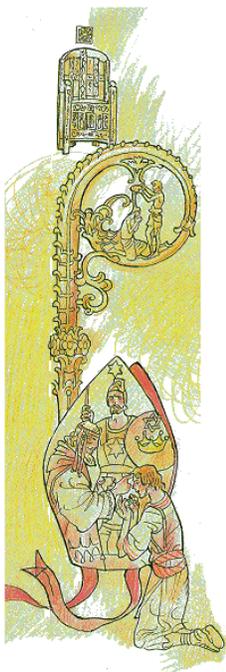


**IMPOSIZIONE DELLE MANI** La comunità è riunita per la celebrazione della Confermazione. Il vescovo invita l'assemblea dei fedeli a pregare il Signore perché effonda il dono dello Spirito Santo sui cresimandi: *Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli: egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il Battesimo e li ha chiamati a far parte della sua famiglia, effonda ora lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.* Ministro della confermazione è il vescovo. Egli tuttavia può affidare il compito a un altro sacerdote o associare altri sacerdoti nella celebrazione del sacramento. Ricevere lo Spirito Santo attraverso il ministero del vescovo, successore degli apostoli, richiama immediatamente la prima effusione dello Spirito Santo nel giorno della Pentecoste, ed è segno del più stretto legame che unisce i cresimati alla Chiesa e alla sua testimonianza nel mondo. Come gli apostoli, il celebrante stende le mani sui cresimandi e invoca lo Spirito Santo perché scenda su di loro con la pienezza dei suoi santi doni. **Dio onnipotente Padre del Signore nostro Gesù Cristo infondi in questi tuoi figli il tuo Santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.** I cresimandi, confermati e arricchiti con i doni dello Spirito Santo, sono inviati nel mondo a continuare la missione di Gesù. L'imposizione delle mani significa presa di possesso ma anche comunicazione di un potere. Indica che il cresimando

appartiene totalmente a Cristo e alla Chiesa e che è chiamato e reso capace per la forza dello Spirito Santo di difendere e diffondere la fede con la parola e



le azioni, e contribuire alla edificazione e crescita della Chiesa.



Il giorno della Confermazione si rinnova una chiamata, una vocazione. Il nome che ci è stato dato il giorno del Battesimo quale segno che Dio ci conosce e ci ama personalmente, ora è dichiarato da ciascuno al vescovo, che chiamandoci per nome, pone la sua mano sul capo e segna la fronte con il crisma.

**Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono. Amen. La pace sia con te. E con il tuo spirito.**

Come i re, i sacerdoti e i profeti dell' Antico Testamento, come Gesù consacrato con l'unzione dello Spirito Santo nel battesimo al fiume Giordano, anche noi nella Confermazione siamo segnati con il segno della croce sulla fronte e unti con il sacro crisma, per essere consacrati e resi capaci di testimonianza nel mondo. Il sacramento della confermazione è chiamato anche *Cresima*. Questo nome proviene dall'unzione sul capo che il vescovo compie con il sacro crisma, o olio profumato, consacrato nella chiesa cattedrale il giovedì santo. Il crisma è l'olio usato per le consacrazioni. Esso richiama l'idea di potenza e di missione. Per questo venivano unti i re, i sacerdoti e i profeti nell' Antico Testamento. I cresimati sono *unti* per indicare che partecipano al potere profetico, sacerdotale e regale di Gesù, il Cristo, che significa l'*Unto*. Il sacramento della Confermazione imprime un sigillo spirituale indelebile chiamato *carattere*. Il cresimato è

consacrato per sempre a Cristo e appartiene a lui. Per questo la confermazione, come il Battesimo, non può essere ricevuta che una volta sola.



### [109] Testimoni di novità nel mondo

La novità di vita in Cristo risorto, di cui il dono dello Spirito nella Confermazione ci rende particolarmente partecipi, non può restare nascosta in noi: deve manifestarsi attraverso le scelte concrete e in un nuovo stile di vita.



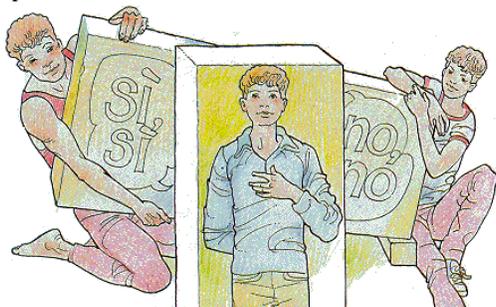
Lo Spirito Santo fa superare ogni timore, rende forti e coraggiosi nella testimonianza, spinge ad annunciare a tutti, con la parola e le opere, che Gesù è il Signore. Così è stato per gli apostoli il giorno di Pentecoste, per i martiri che hanno dato la vita per Cristo, e per i santi, eroici nella carità e nella fede. Così è per i ragazzi che accolgono oggi la novità di Cristo. **ILLUMINATI DALLA SAPIENZA DEL VANGELO** Il Signore ci manda nel mondo e ci vuole coraggiosi, prudenti e leali. Gesù dice: “Siate prudenti come serpenti e semplici come colombe”. (*Mt 10,16*) Di fronte al male impariamo a comportarci con animo semplice, senza ricambiare inganno con inganno e senza cercare vendetta, ma pronti a sostenere ciò di cui siamo convinti e a difendere chi è debole. Noi crediamo che è sempre meglio vincere il male con il bene. È sempre giusto tenersi lontano da chi non si comporta bene e dà cattivo esempio? Non possiamo approvare coloro che fanno il male e se ne vantano, nè dobbiamo lasciarci intimorire da loro. Perché, a volte, si sente solo la voce di chi fa il male? Forse non ci sono cristiani convinti, o forse hanno timore di parlare e di professare apertamente la loro fede? **ASSETATI DI GIUSTIZIA** Lo Spirito Santo spinge i cristiani sulla via della giustizia. Praticare la giustizia è dare a ogni persona ciò che gli è dovuto: non solo i beni materiali come il denaro, ma anche la libertà, il rispetto, l'accoglienza, l'aiuto, il sostegno, la difesa. È mettere in pratica l'insegnamento di Gesù: “Amerai il prossimo tuo come te stesso”. (*Mc 12,31*) “Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro”. (*Mt 7,12*)



### **NELLA FORZA DELLO SPIRITO**

Ai ragazzi piace misurarsi in gare sportive e in giochi di abilità perché si veda chi è più bravo. Il gioco e lo sport sono importanti; in essi non si misura soltanto la forza dei muscoli, ma anche l'ingegno, l'abilità e l'esperienza. Nella vita, più ancora della forza fisica e dell'ingegno, conta la forza interiore che è dono dello Spirito Santo e insieme frutto di lungo esercizio. Essa rende capaci di essere fedeli ai propri impegni, ideali e valori, anche in mezzo alle difficoltà. L'apostolo Paolo ci esorta: "Fratelli, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza". (*Ef 6,10*)

**IL CORAGGIO DELLA VERITÀ** A volte è difficile mantenere la parola data. Costa sempre riconoscere i propri torti. E più comodo cercare delle scuse, sfuggire alle proprie responsabilità. La falsità è l'arma dei deboli. La verità è la virtù dei forti. Sono parole di Gesù: "Il vostro parlare sia sì, sì; no, no". (*Mt 5,37*) Il coraggio di dire sempre la verità, anche quando può provocare sconfitte o delusioni, è da grandi. E il coraggio dei martiri che sostenuti dallo Spirito hanno affermato la verità di Cristo anche a costo della vita.



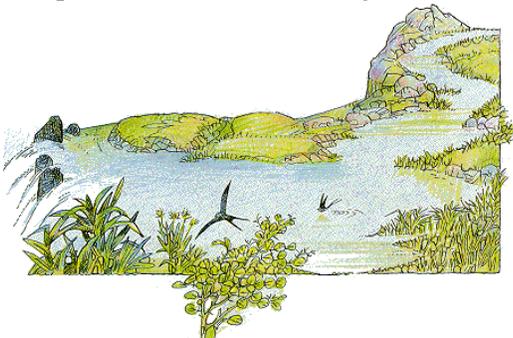
### **LA FORZA DEL PERDONO**

Saper perdonare è uno dei segni più grandi della novità di vita che il cristiano riceve in dono dallo Spirito. Perdonare significa ridare fiducia a colui che ci ha fatto torto, che è stato prepotente, che ci ha trattato male. Chi perdona non fa notizia eppure, come Gesù dall'alto della croce, è vincitore. La parola di Gesù è così nuova che sembra persino incredibile: "Io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra!". (*Mt 5,39*)

**LIBERI DI FRONTE AI BENI** Tutto ciò che l'uomo ha deve servire per la sua crescita e per il bene di tutti. Spesso l'uomo si dimentica di questo, sciupa le cose, diventa egoista e schiavo di ciò che possiede. Più ha e più vorrebbe avere. La temperanza è saper usare ciò che si ha nel rispetto di sé, degli altri, della natura e delle realtà create. Ciò esige capacità di saper dominare istinti e desideri. Lo Spirito ci aiuta a vivere la parola di Gesù: "Non potete servire a Dio e al denaro". (*Mt 6,24*) "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". (*Mt 10,8*)



**LA PREGHIERA DEI FEDELI** Nella liturgia della Confermazione, l'assemblea prega il Padre perché effonda il suo Spirito su tutto il genere umano e lo conduca a formare una sola famiglia. *Per il mondo intero: perché tutti gli uomini, che hanno un solo Creatore e Padre, si riconoscano fratelli, al di là di ogni discriminazione e cerchino con lealtà il regno di Dio, che è pace e gioia nello Spirito Santo, preghiamo. Ascoltaci o Signore! O Dio, che hai dato lo Spirito Santo agli Apostoli, e per mezzo di essi e dei loro successori hai voluto trasmetterlo a tutti i membri della tua Chiesa: esaudisci la nostra preghiera, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che il tuo amore ha operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen.* Vieni, Spirito di servizio, edifica la tua Chiesa nell'unità e nella pace, perché sia solidale con le gioie e le sofferenze di tutti gli uomini.



### [113] Testimoni dello Spirito nella storia

Come si riconosce oggi un testimone di Cristo? Quali sono i frutti che lo Spirito Santo produce in noi? Come accoglierli e renderli fecondi?  
L'apostolo Paolo ci ricorda:

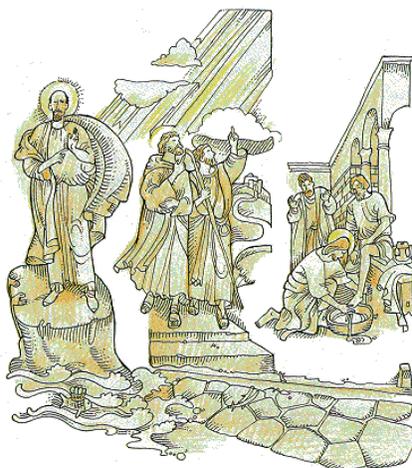
“I frutti dello Spirito sono: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”.  
(Gal 5,22)

Egli indica anche la via per accogliere questi frutti e manifestarli:

“Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne”.  
(Gal 5,16)

È questo il modo per portare nel mondo il buon profumo di Cristo con la nostra testimonianza, e per servire i fratelli come ha fatto Gesù, che non è venuto per essere servito, ma per servire.

La storia della Chiesa ci offre molti modelli di persone che docili allo Spirito Santo hanno vissuto in varie situazioni la novità del Vangelo.



**San Francesco d’Assisi.** Nacque verso il 1182. Ancora giovane rinunciò agli affari e ai beni che suo padre possedeva per vivere in povertà assoluta e servire così la Chiesa. Per paesi e città, fino a Roma, Francesco e i suoi compagni annunziavano la *perfetta letizia* che sta nella povertà e nell’umiltà.



**Santa Caterina da Siena.** Nel XIV secolo il mondo cristiano viveva momenti difficili; l’odio provocava lotte e divisioni. Caterina, piena di coraggio, intraprende viaggi, scrive lettere ai grandi del suo tempo, si fa araldo di pace nelle città divise e in guerra tra loro. Caterina si reca anche dal Papa ad Avignone, per convincerlo a tornare a Roma. Con lui parla con franchezza; per lui esprime venerazione e affetto e lo chiama *il dolce Cristo in terra*.

**San Domenico Savio.** È nato a Riva di Chieri (Torino), e viene accolto fanciullo da don Bosco nel suo oratorio a Valdocco. Accoglie pienamente i suoi insegnamenti. Affascinato dall’ideale di santità gioiosa di don Bosco, esprime il suo ideale di vita in alcuni motti: “la morte ma non peccati”; “la santità consiste nello stare molto allegri”; “non sarò contento se non mi farò santo”. È morto giovanissimo ed è stato riconosciuto santo.





**Santa Francesca Cabrini.** Verso la fine del secolo scorso una grave crisi economica travagliava il nostro paese. Migliaia di italiani erano costretti ad emigrare oltre oceano, in cerca di lavoro. Attenta a questo grave problema, Francesca Cabrini, una maestra di origine lombarda, decise di dedicare la vita a servizio degli emigrati, non solo con buone parole, ma con un'opera di carità attiva, energica e volenterosa. A 39 anni, nel 1889 si fece lei pure emigrante. Attraversò l'oceano più di trenta volte, per stare vicino a questi fratelli; li seguì nei quartieri poveri, ai margini delle metropoli degli Stati Uniti d'America, li visitava nelle fabbriche e nelle miniere. "Per salvare l'anima, diceva, è necessario prendersi cura anche del corpo". *Ogni Chiesa locale, ogni comunità, celebra ogni anno la festa del patrono e di altri santi venerati in modo particolare perché in essi vengono riconosciute virtù da imitare anche oggi.* **Un uomo incapace di odiare.** La misteriosa presenza dello Spirito suscita in ogni popolo uomini impegnati a costruire un mondo nuovo. Il 30 gennaio 1948 un estremista assassinava a colpi di pistola il Mahatma Gandhi, la *grande anima* della libertà indiana, apostolo della non violenza. Sotto la sua guida il popolo indiano conquistò l'indipendenza dal dominio inglese. Fu una strana lotta, nella quale più forti delle armi si dimostrarono la disobbedienza civile e i digiuni di protesta. Gandhi aveva una voce debole ed una grande timidezza, ma credeva nell'amore e nella comprensione reciproca. Conosceva la Bibbia ed era affascinato dalla persona di Gesù, anche se non era cristiano. Di lui parlava così: "Cristo è la più grande sorgente di forza spirituale che l'uomo abbia conosciuto. Egli è l'esempio più nobile di uno che desidera dare tutto senza chiedere nulla". L'amore è la forza più umile e anche più potente che il mondo possiede. Il mondo è stanco di odio.



### [116] Benedetta tu fra le donne

Maria, la virgine madre, è colei che ha risposto nel modo più perfetto ai doni dello Spirito Santo.



Seppè accogliere la parola di Dio in ogni situazione della sua vita. Come sposa e come madre ha conosciuto povertà, esilio e sofferenza ed è diventata la donna forte, modello perfetto per gli uomini e le donne di ogni tempo. A tutti Maria offre la sua sollecitudine e il suo amore. Il suo canto di lode a Dio tramandatoci

dall'evangelista Luca è divenuto preghiera di lode e di speranza per tutta la Chiesa, voce di tutti i popoli che



rendono gloria al Padre che è nei cieli.



L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. (*Lc 1,46-55*)



### **[117] Testimoni della Pasqua di Cristo**

Il nostro cammino di fede, iniziato con il Battesimo, ora confermato con la Cresima, trova il suo culmine e la sua fonte continua di vita nella celebrazione dell'Eucaristia. In essa si rinnova la presenza dello Spirito che ci trasforma e ci rende consapevoli della missione affidata: quella di essere testimoni della Pasqua di Cristo nel mondo. Perché partecipare all'Eucaristia? Come parteciparvi? Soltanto chi non è cresciuto nella fede discute se andare a messa sia un obbligo. Per noi l'Eucaristia è il più importante impegno dinanzi a Dio e ai fratelli. Chi non ha capito il significato dell'Eucaristia e cerca scuse per non parteciparvi come può pensare di vivere la vita della comunità? Nell'Eucaristia siamo chiamati a vivere in modo nuovo e attivo la nostra partecipazione alla vita di Cristo profeta, sacerdote e Signore; accogliere e portare agli altri la sua parola; offrire con lui la nostra vita, i nostri impegni quotidiani, la fatica e le attese degli uomini perché tutto sia trasformato e salvato; testimoniare con la nostra vita l'amore di Dio verso tutti e il suo progetto di pace. Quando ci raduniamo per l'Eucaristia, siamo convocati come assemblea del popolo di Dio, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. E lo Spirito di Gesù che ci unisce e converte i nostri cuori, per renderci responsabili nella comunità.



Nella *liturgia della parola* il Signore ci rivela il suo disegno. Con attenzione e gioia ascoltiamo Dio che parla perché la nostra gioia sia piena. Il sacerdote ci aiuta a scoprire l'attualità e l'efficacia della parola di Dio per ciascuno. Lo Spirito Santo ci fa accogliere questa parola e ci aiuta a portarla agli altri come profeti del suo progetto di amore. Nella *liturgia eucaristica* celebriamo il mistero della morte e risurrezione di Gesù. Per la potenza dello Spirito Santo il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue del Signore. Il suo corpo spezzato e il suo sangue versato per la remissione dei peccati sono il sacrificio di amore offerto al Padre per la salvezza del mondo. Uniti a Gesù come un solo corpo offriamo la nostra vita quotidiana, viviamo con lui la Pasqua, il passaggio dalla morte alla vita. Cristo si fa cibo per la nostra vita; lo Spirito Santo ci aiuta a diventare pane di bontà e di forza per i fratelli: non siamo forse una cosa sola con loro? "Dona, o Padre, la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo Spirito". (*III preghiera eucaristica*) L'Eucaristia che celebriamo è fonte inesauribile di vita. Il dono ricevuto è troppo grande per conservarlo solo per noi. Ogni Eucaristia si conclude con l'invito ad andare e a portare agli altri quanto il Signore ci ha donato. Mentre camminiamo incontro al Signore, si rinnova la beata speranza che venga il suo regno, regno di verità e di vita, regno di giustizia, di amore e di pace. Ogni domenica celebriamo l'Eucaristia perché tutta la nostra vita diventi come una eucaristia: sacrificio di lode e di ringraziamento al Padre, parola di luce e di speranza agli altri, gesto di servizio e di carità verso tutti. **Nella Messa, il Padre convoca il suo popolo, la Chiesa, in santa assemblea. Riunita nello Spirito Santo, la Chiesa ascolta la parola di Dio, ricorda e rende presente il sacrificio di Cristo, si nutre del suo corpo e sangue, in attesa della sua venuta.**

### **[119] Celebriamo il nostro cammino di fede**

Tutta la nostra vita, la nostra storia di ragazzi, anche i nostri progetti, fanno parte del disegno di salvezza del Padre. Possiamo vivere nella speranza e impegnarci nella fiducia a crescere perché partecipiamo alla vita nuova

del Signore risorto. Lo Spirito Santo effuso con i suoi doni nei nostri cuori, ci rende testimoni del progetto di salvezza di Dio nel mondo. Nel giorno del Battesimo la comunità cristiana ci ha accolti, il Signore Gesù ci ha uniti a sé con la grazia del suo Spirito e ci ha fatto eredi delle sue promesse. Nel giorno della Confermazione riceviamo in pienezza lo Spirito Santo con i suoi doni. Nell'Eucaristia lo Spirito ci rende più somiglianti a Cristo



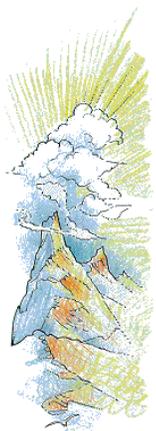
risorto e ci dona la forza per vivere e testimoniare la sua novità.

**Il segno** Con una processione, accompagnata dal canto, si porta solennemente il crisma sull'altare; il sacerdote ricorda il significato del crisma, consacrato dal Vescovo il giovedì santo in cattedrale. Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. **L'ascolto** Il Signore disse a Samuele: "Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da lesse il Betlemmita, perché tra i suoi figli mi sono scelto un re. Ti indicherò quello che dovrai fare e ungerai colui che io ti dirò". Samuele venne a Betlemme, fece purificare lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Lesse presentò a Samuele i sette figli e Samuele ripeté a lesse: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi". Samuele chiese a lesse: "Sono qui tutti i giovani?". Rispose lesse "Rimane ancora il più piccolo che ora è a pascolare il gregge". Samuele ordinò a lesse: "Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui". Quegli mandò a chiamarlo e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: "Alzati e ungi: è lui!". Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi". (**1 Sam 16,1a.3b.4a.5b.10-13**)

**Il dialogo** *Donaci, o Padre, lo Spirito dell'amore, lo Spirito del tuo Figlio.* O Spirito di sapienza, donaci la luce per scegliere con gioia le vie del Signore. O Spirito di intelletto, rendici capaci di leggere nelle vicende della vita la volontà del Signore. O Spirito di consiglio, guidaci con docilità sulla via della vita. O Spirito di forza, dacci il coraggio di testimoniare la fede in ogni circostanza della vita. O Spirito di scienza, mostraci la strada che Dio ha scelto per noi. O Spirito di pietà, fa' che cresciamo sempre nell'amicizia e nella comunione del Signore O Spirito del santo timore di Dio, apri il nostro cuore alla fiducia e al rispetto del Signore.

*Qual è il primo dono del Signore risorto a quanti credono in lui?* **Il primo dono ai credenti è lo Spirito Santo con la sua grazia, che si chiama grazia santificante. Con la grazia lo Spirito Santo santifica l'uomo, perché lo trasforma e lo rende nuovo: figlio di Dio e fratello di Gesù Cristo, membro vivo della Chiesa.** *Quali sono nella Chiesa le azioni fondamentali con le quali il Signore ci dona il suo Spirito?* **Le azioni fondamentali con le quali il Signore ci dona il suo Spirito sono i sette sacramenti: Battesimo, Confermazione, Eucaristia, Penitenza, Unzione degli infermi, Ordine sacro e Matrimonio.** *Cosa opera in noi lo Spirito Santo nel sacramento della Confermazione?* **Già consacrati a Cristo nel Battesimo, nel sacramento della Confermazione riceviamo il sigillo dello Spirito Santo, che ci unisce in modo più perfetto alla Chiesa e ci rende testimoni di Gesù nel mondo.** *Perché celebriamo l'Eucaristia?* **Nell'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana, lo Spirito Santo accresce in noi la sua grazia, ci inserisce più pienamente nel corpo di Cristo che è la Chiesa e ci invia come missionari nel mondo.**

## [121] Rendiamo grazie a Dio



Ti rendiamo grazie, Signore: nella nostra storia di uomini è presente la tua alleanza. Con Abramo, Davide e i profeti ci hai insegnato a sperare nella salvezza. Ti rendiamo grazie, Signore: hai tanto amato il mondo da mandare a noi nella pienezza dei tempi il tuo unico Figlio, Gesù, il Salvatore. Ti rendiamo grazie, Signore: con la morte e risurrezione di Gesù ci hai donato lo Spirito Santo che crea in noi il cuore nuovo e ci guida nel cammino della vita. Ti rendiamo grazie, Signore: la tua Chiesa è la grande famiglia radunata dalla forza del tuo Spirito per riconoscere e amare in ogni uomo il volto di Gesù. Ti rendiamo grazie, Signore: il tuo Spirito ci dona occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli e infonde luce per confortare i piccoli e i poveri. Ti rendiamo grazie, Signore: siamo tuoi figli, rivestiti dei doni del tuo Spirito, Spirito di fedeltà, di amore e di pace

## [122] Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

*Con il segno della croce evochiamo. e professiamo con le parole e con il gesto i due misteri principali della fede:* **1. Unità e Trinità di Dio. 2. Incarnazione, passione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.** **PADRE NOSTRO** che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. **GLORIA** al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. **CREDO** in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen. **SIGNORE GESÙ CRISTO**, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

**AVE, O MARIA**, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen. **SALVE, REGINA**, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. **PREGHIERA DEL MATTINO** Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua

grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen. **PREGHIERA DELLA SERA** Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male oggi commesso e se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen. **ANGELO DI DIO**, che sei il mio custode illumina, custodisci, reggi e governa me che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen. **L'ETERNO RIPOSO** dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen. **ATTO DI FEDE** Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Credo in te, unico vero Dio in tre persone uguali e distinte, Padre e Figlio e Spirito Santo. Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede.

**ATTO DI SPERANZA** Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere che io debbo e voglio fare. Signore, che io possa goderti in eterno. **ATTO DI CARITÀ** Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor tuo amo il prossimo come me stesso e perdono le offese ricevute. Signore, che io ti ami sempre più. **ATTO DI DOLORE** Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

### **ABBREVIAZIONI BIBLICHE**

At	Atti degli apostoli
Col	Lettera ai colossesi
1 2 Cor	Lettere ai Corinti
Dt	Deuteronomio
Eb	Lettera agli Ebrei
Ef	Lettera agli Efesini
Es	Esodo
Ez	Ezechiele
Gal	Lettera ai Galati
Gc	Lettera di Giacomo
G1	Gioele
Gen	Genesi
Ger	Geremia
Gv	Giovanni
Is	Isaia
Lc	Luca
Mc	Marco
Mt	Matteo
1 Pt	Prima lettera di Pietro
Rom	Lettera ai Romani,
Sal	salmi
1 2 Sam	Libri di Samuele

### **[3] Conferenza Episcopale Italiana**

PROT. N. 196/91

*Questo testo “Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana - 4.2.4/VI HO CHIAMATO AMICI”, è stato approvato dall’Episcopato italiano secondo la procedura stabilita dalla deliberazione della XXXII Assemblea Generale.*

*Successivamente è stato presentato alla Sede Apostolica per l’approvazione prevista dal can. 775 § 2. La Congregazione per il Clero, dopo aver esaminato il testo e ottenuto il consenso della Congregazione per la Dottrina della fede per la parte di sua competenza, ha concesso con lettera n. 190387 / II del 22 marzo 1991 l’approvazione prescritta.*

*I Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana lo pubblicano come catechismo per l’iniziazione cristiana dei ragazzi di 12-14 anni (secondo momento della preadolescenza).*

† **Camillo Ruini**  
*Presidente*  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

Roma, 31 marzo 1991  
Domenica di Pasqua, *in Resurrectione Domini*